N. 111 — Venerdì 21 Aprile — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Venerdì 21 Aprile — N. 111

LE ASSOCIAZIONI

Per Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Ermanno Loescher presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Brit. Impero ... 32 — 16 — 8
Estero (paesi da determinarsi) ... 56 — 28 — 14

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Il gruppo parlamentare socialista sconsiglia la prosecuzione dello sciopero

Il colloquio con Fortis fallito.

Costa rifiuta di prestarsi ad equivoci - L'imbarazzo del Comitato d'agitazione.

(Per telegrafo alla STAMPA).

GLI " OTTO „

Dopo la settimana di passione, Pasqua ricondurrà dunque la pace e la calma tra le falangi dei ferrovieri. L'inevitabile, cioè il fallimento di questa agitazione tumultuaria, sarà allora compiuto: e la logica e la realtà riprenderanno il loro dominio sull'illusione e l'inganno. Accadrà ciò che doveva fatalmente accadere: ciò che è sempre successo. Una volta di più lo sciopero politico si dimostrerà un'arma che si spunta dopo aver flagellate le carni di chi l'impugna: una volta di più i lavoratori si troveranno rovinati e traditi nella loro illusione da un gruppo di frenetici esaltati.

Il Codice non ha sanzioni contro costoro, che pure commettono uno dei reati più simili a quello di Caino, conducendo deliberatamente alla sconfitta i loro fratelli. Ma il processo che gli otto piccoli Erostrati, assisi dalla legge dello Stato, verrà dibattuto contro la loro ignoranza e la loro colpa sciagurata da un più vasto e solenne tribunale: quello della pubblica opinione. E udremo presto contro questi otto incoscienti la fiera requisitoria delle loro vittime, illuse e tradite. Anticipando di qualche giorno l'ora della recriminazione e del ravvedimento, noi forniamo oggi gli elementi dell'accusa: rivelando a quali doveri imprescindibili abbiano coscientemente mancato gli otto conduttori dello sciopero ferroviario, li bolliamo col marchio dell'ignoranza colposa e della malafede.

Alla massa dei ferrovieri, occupata nella fatica quotidiana e distratta dallo studio dei conflitti sociali per le mille necessità più urgenti, non può imputarsi di aver ancora il feticismo per quella vecchia illusione delle classi lavoratrici, che è lo sciopero generalizzato. Essi non sanno come oggi esso sia apertamente sconfessato dal socialismo tedesco; essi non conoscono la storia sciagurata e sempre uguale di tutti gli scioperi politici. Ma coloro che sollecitano e accettano la missione di pastori delle grandi masse organizzate, non possono invocare a loro scusa alcuna ignoranza; persino il caporale che comanda due soldati a un posto di guardia ha il dovere di ispirare la sua opera a una serie di ordinanze, che riassumono l'esperienza di chi lo ha preceduto in quell'umile ufficio.

Può essere giocata la sorte di centomila persone al primo capriccio frenetico che passa pel cervello vuoto dei nuovi dittatori!

Chi usa un'arma ha da conoscerne la portata e i pericoli; non si affida un fucile a un fanciullo. Chi parla di scioperi e fa spreco della minaccia con tanta frequenza, ha da conoscere la storia e tener conto dell'esperienza dolorosa subita dagli altri.

Il Comitato degli Otto non doveva ignorare che nessun sciopero politico è riuscito allo scopo; e che il disastro immancabile dei lavoratori è stato la conclusione di tutti questi tentativi.

Soltanto un'eccezione, ma apparente, si potrebbe invocare; quella dello sciopero generale belga, del 1893, per la conquista del suffragio universale. Ma bisogna notare che non si trattava d'una minoranza che cercasse di conquistare con questo mezzo di violenza un miglioramento a cui non partecipasse la maggioranza del Paese; quella vittoria, di cui lo sciopero fu la determinante, rispondeva ai voti della quasi generalità, e i liberali, la piccola borghesia e lo stesso Re, desideravano la fine del regime censuario. Cioè avveniva che gli scioperanti avevano con sè il consenso della Nazione, la quale beneficiava, come essi, del vantaggio che dallo sciopero si sperava; e ne è prova il fatto, che molti padroni avevano indotti gli operai a scioperare. Ma quando, nel 1893, i socialisti belgi credettero di ripetere lo sciopero politico, e mancava ad essi il consentimento generale della Nazione, il tentativo andò subito fallito, come tutti gli altri scioperi politici che seguirono da allora sino ad oggi in ogni paese.

Fu allora che i socialisti tedeschi deplorarono aspramente quello sciopero, in cui non trovarono di ammirevole che la resa: e l'organo dei socialisti di Bruxelles, *Le Peuple*, riconoscendo compromesso in pochi giorni il frutto di dieci anni di agitazione, scriveva queste acute parole: « Il partito operaio belga trarrà profitto della terribile lezione che gli è stata inflitta: e si allontanerà dalla tattica rivoluzionaria dei francesi per accostarsi ai metodi più consoni d'organizzazione e di educazione del socialismo tedesco, avanguardia del socialismo mondiale. »

Ma se non la storia e la sorte degli scioperi generali, doveva almeno il Comitato degli Otto aver studiato a fondo la storia degli scioperi ferroviari. E come ha potuto indursi a scatenare sull'Italia questa nuova sciagura e sui ferrovieri le conseguenze di una resa a discrezione se conosceva la vicenda degli scioperi dei ferrovieri d'Australia, d'Olanda e d'Ungheria?

Lo sciopero ferroviario in Australia scoppiò nel marzo del 1903: lo Stato, a cui appartengono le ferrovie, propose, a mezzo del Governo (che è socialista), una legge gravissima contro gli scioperanti e gli organizzatori dello sciopero, comminante pene gravissime contro gli uni e gli altri: il Parlamento la votò mentre appunto durava lo sciopero, ed i ferrovieri ripresero subito il lavoro.

Lo sciopero proclamato nello stesso anno 1903 dai ferrovieri olandesi avrebbe dovuto specialmente ammaestrare il Comitato italiano d'agitazione ferroviaria per l'identità delle circostanze in cui fu bandito e si svolse con quelle che caratterizzano lo sciopero presente.

In seguito ad uno sciopero dei *dockers* e degli impiegati delle stazioni di Amsterdam il Governo s'indusse a presentare un progetto di legge reclamato dall'opinione pubblica, e col quale si sopprimeva il diritto di sciopero per i ferrovieri e si comminavano pene severissime di denaro e di prigione (sino a due anni di carcere), non solo a chi trascurava o abbandonava il lavoro, ma a chi « cospirava per fare interrompere il servizio regolare delle ferrovie ». Queste sanzioni, infinitamente più gravi di quello del progetto governativo italiano, determinarono i ferrovieri a proclamare lo sciopero, nella Pasqua di due anni fa, per obbligare la Camera a respingere il progetto di legge: e i più violenti degli scioperanti, scelti dagli anarchici, che sono molto potenti nei Sindacati operai olandesi, riuscirono a far proclamare lo sciopero generale. Sessantamila operai, di cui trentamila ad Amsterdam, disertarono le stazioni, i *dock*, gli stabilimenti industriali: le officine del gas limitavano la distribuzione del gas di riserva sinchè fu esaurita: i magazzini stessi si chiusero e il problema dell'alimentazione si fece pauroso per il rincaro dei viveri. Ma i deputati, che consentirono l'interruzione parziale delle linee ferroviarie si erano recati al Parlamento, approvarono flemmaticamente la legge con 81 voti contro 14. Ciò segnò la fine dello sciopero ed il principio delle recriminazioni violente contro gli agitatori da parte delle vittime. Infatti oltre mille ferrovieri rimasero sul lastrico, avendo le Società rifiutato di riassumere in servizio i più violenti degli scioperanti ed i loro capi. Oggi i deputati socialisti olandesi sono i più convinti avversari dello sciopero.

Lo sciopero dei ferrovieri ungheresi, proclamato giusto un anno fa (il 21 aprile del 1904), è troppo recente perchè se ne debba ricordare la storia disastrosa. Le ferrovie ungheresi appartengono allo Stato: i ferrovieri avevano chiesto che le loro condizioni fossero equiparate a quelle dei ferrovieri austriaci: il Governo, che aveva promesso di acconsentire, presentò un progetto di legge che i ferrovieri giudicarono inaccettabile: e lo sciopero fu proclamato. I primi due giorni passarono in trattative, nelle quali il Ministero Tisza diede prova di grande benevolenza, dichiarandosi pronto ad accogliere tutte le domande dei ferrovieri, purchè tornassero al lavoro. Gli scioperanti, invece, che si erano affidati ad un Comitato di tredici membri, risposero elevando nuove pretese irragionevoli, come il riconoscimento in 24 ore di tutte le loro richieste, il licenziamento della Direzione delle ferrovie ed altre. Allora il Ministero si decise ad abbandonare ogni trattativa e ad agire energicamente: fece arrestare e deferire alle Autorità, come promotore di disordini, l'intero Comitato dei tredici: richiamò in servizio i riservisti ferrovieri, che furono così militarizzati, e che, col concorso dei ferrovieri del genio e di nuovi operai, provvidero al servizio regolare. Tre giorni dopo il nuovo Comitato eletto dai ferrovieri dichiarava inutile proseguire la resistenza e invitava i compagni a riprendere il lavoro. Anche questo sciopero produsse molte vittime: perchè chi non riprese immediatamente il lavoro appena proclamata la fine dello sciopero venne licenziato definitivamente.

Queste vicende recenti degli scioperi ferroviari e la sorte comune sinora toccata agli scioperi proclamati contro i Governi dovevano ammaestrare il famoso Comitato degli otto. Vandervelde, il maestro di organizzazione socialista, li ammoniva che qualche probabilità di vittoria si può avere solo « quando il Governo è debole, diviso, *abbandonato* dalla pubblica opinione ». E mai invece l'opinione pubblica era stata più concorde nel nostro paese, a detta degli stessi socialisti, come ora lo era nello stigmatizzare ogni proposta o tentativo di sciopero ferroviario.

Ma il Comitato dell'ignoranza e della mala fede non badava a queste considerazioni elementari. Si è gettato alla cieca, con una incoscienza folle in un'impresa a cui era impari: ha tradito e giuocato la sorte dei ferrovieri italiani contro un pugiliato fanciullesco: ed ha perseverato nella rovina con tutte le arti dell'inganno, diffondendo false voci, accusando i giornali di mascherare la verità, negando che lo sciopero fosse mancato fin da principio, proclamando la vittoria certa quando era persuaso dell'inevitabile sconfitta, quando gli stessi deputati socialisti, più onesti e avveduti, consigliavano la resa.

Questi sono gli uomini a cui un'ambizione frenetica, un'incoscienza senza uguali e la fiducia troppo candida dei lavoratori d'Italia consentì di sovvertire il Paese e inchiodare al ricordo di rovine senza numero il loro nome altrimenti meritato all'oscurità.

La riunione del gruppo socialista

Roma, 20, ore 18,30.

Stamane si sono riuniti a Montecitorio i membri del gruppo parlamentare socialista e i membri del Segretariato delle Leghe di resistenza. Vennero esaminate le ultime notizie pervenute intorno allo sciopero, constatando che non sono confortanti per i ferrovieri. Dopo una discussione lunga e viva si deliberò di dare pubblicità ad una dichiarazione, in cui saranno espressi i motivi per cui l'on. Costa si è rifiutato di presentare all'on. Fortis i membri del Comitato d'agitazione.

Nella riunione d'oggi, il gruppo parlamentare ha preso il pensiero del gruppo socialista parlamentare. Questo conflitto è molto commentato, come anche è grave sintomo per i fautori dello sciopero generale la tenace resistenza opposta del Segretariato delle Leghe.

Il Segretariato compilerà una lettera da dirigere al Comitato d'agitazione, (lettera, però, che non sarà resa pubblica), nella quale si dirà al Comitato che il gruppo parlamentare e il Segretariato non solamente si dichiarano risolutamente contrarii ad uno sciopero generale, ma sconsigliano altresì i ferrovieri dal persistere nel loro sciopero.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che corre voce che due deputati socialisti stiano trattando col Comitato di agitazione per far cessare lo sciopero. Una base d'accordo sarebbe il progetto definitivo che deve seguire quello votato ieri dalla Camera, progetto in cui sarebbe compreso l'istituto dell'arbitrato in forma tale che gli interessi ed i diritti dei ferrovieri sarebbero efficacemente tutelati.

Andrea Costa si rifiuta di servire di intermediario tra i ferrovieri e Fortis.

L'imbarazzo del Comitato d'agitazione.

Roma, 20, ore 18.

Andrea Costa ha inviato alla Direzione dell'*Avanti!* la lettera seguente:

« Invitato da Mongini e dal direttore del *Messaggero*, Cesana, in nome del Comitato d'agitazione dei ferrovieri di recarmi col Comitato stesso e con Cesana dal presidente del Consiglio, io, considerando che non poteva sfuggire la mia modesta personalità e disgiungere l'azione mia personale da quella del gruppo parlamentare socialista, considerando che il gruppo aveva già un Comitato permanente (composto di Bissolati, Cabrini e Morgari) incaricato dei rapporti quotidiani coi ferrovieri, non rifiutai l'invito, ma dichiarai a Cesana ed a Mongini che prima di accettarlo io avrei comunicato al gruppo col quale intendevo ed era dover mio di procedere assolutamente d'accordo. Il gruppo, dopo ampia ed esauriente discussione, considerato che non era a pochi momenti dall'approvazione della legge sulle ferrovie, contro cui combattevano e scioperavano, che il Fortis poteva dare ai ferrovieri ed a me affidamento che la legge potesse essere modificata o non applicata, cioè che i desiderii del Comitato dei ferrovieri potessero essere esauditi, riconobbe che nè io nè nessuna persona nè come membro del gruppo io potevo o dovevo prestarmi a suscitare o nutrire certe illusioni, onde io, d'accordo interamente col gruppo, dichiarai ai ferrovieri di non poterli accompagnare da Fortis e presentarli a lui e assistere al loro colloquio quale testimonio dell'efficacia delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Così stanno le cose.

« *Andrea Costa.* »

Dopo il rifiuto di Costa, il Comitato dei ferrovieri è impacciatissimo. Cerca, ma non trova un modo decente di ottenere un colloquio con Fortis. Voleva strappare a Fortis promesse su tre punti: miglioramenti economici nella legge definitiva; adozione dell'arbitrato; assicurazione che l'art. 17 non sarà applicato severamente.

Si commenta con severità tale proposito dei ferrovieri, che segue la *sconfitta* dell'azione diretta e che contrasta colle fiere dichiarazioni pubblicate anche ieri sera nell'*Avanti!* dal Comitato di agitazione.

I deputati socialisti non nascondono il loro malumore. Essi dicono che Fortis non darebbe mai risposte concludenti, ed i ferrovieri si ingannerebbero se desiderassero dallo sciopero in seguito al risultato di quel colloquio. Dicono che sarebbe meglio che il Comitato d'agitazione si decidesse ad invitare i ferrovieri alla cessazione dello sciopero, tanto più che stasera la notizia che gli sono giunte erano sconfortanti intorno allo spirito di solidarietà dei ferrovieri, poichè la massa scioperante tende alla ripresa del lavoro.

Stamane i ferrovieri tennero nella sede del « Ricatto » una tumultuosa riunione. Furono chiamati in causa i ferrovieri; nessun incidente grave.

Assicurasi che il Comitato d'agitazione, non potendo vincere la resistenza del Segretariato e del gruppo parlamentare contro lo sciopero generale, farà un appello direttamente ai lavoratori.

La situazione non è ancora chiara; però attorno al Comitato si fa sempre più il vuoto, e ogni suo appello rimarrà vano.

Roma, 20, ore 2,20.

Il direttore del *Messaggero*, Cesana, scrive nel suo giornale che parlò insieme col collega Mongini, e questi pensando che una via d'uscita poteva trovarsi in un ultimo colloquio dei ferrovieri con Fortis, Cesana propose di ottenere questo colloquio, e seppe che Mongini aveva portata la proposta al Comitato centrale d'agitazione, che accettò di scrivere a Fortis. Fortis rispose a voce al Cesana che accettava il colloquio, aggiungendo che egli non avrebbe potuto che dare ampie e sincere dichiarazioni sui suoi intendimenti circa l'applicazione degli articoli della legge.

Le consolazioni dell'*Avanti!*

Roma, 20, ore 19,45.

L'*Avanti!*, commentando l'espressione della pubblica opinione, scrive: « Soltanto la miopia borghese può dunque considerare i ferrovieri come una minoranza. La loro organizzazione è adesso il capo visibile dell'organismo proletario. I ferrovieri sono oggi l'avanguardia della forza lavoratrice, e chi abbia occhi scuti scorge dietro la legione tranquilla degli scioperanti odierni distendersi sino ai confini dell'ultimo orizzonte umano i cento e cento milioni dei proletari di tutta la terra. »

L'*Avanti!*, come si vede, non rispecchia la situazione nè è ancora chiara; però attorno al Comitato si fa sempre più il vuoto, e ogni suo appello rimarrà vano.

Le notizie ufficiali.

Lo sciopero diminuisce dovunque.

Roma, 0, ore 11,16 (*Stefani*).

Ecco le notizie di stamane sull'andamento dello sciopero:

A Roma continua la situazione soddisfacente.

A Bologna invariata; si effettuano quasi tutti i treni viaggiatori e qualche merci.

In Toscana servizio stazionario, tendente però a migliorare sulle Mediterranee.

A Livorno continua lo sciopero.

Ad Ancona il numero dei treni viaggiatori si avvicina quasi al normale; si effettua qualche treno merci.

Nel Veneto è completo il servizio dei treni viaggiatori; il merci è sufficiente.

A Milano si effettuano tutti i treni dell'Adriatica; la Mediterranea, oltre al servizio di ieri, fa due coppie di treni sulla Varesina ed una per Roma.

A Genova situazione migliorata; si verificano qualche ritardo; oltre al programma minimo si fanno parecchi treni.

A Foggia i treni viaggiatori si effettuano quasi al completo.

A Napoli si fanno varii treni oltre il programma minimo; oggi si riprenderanno i diretti diurni per Reggio Calabria.

A Reggio Calabria situazione migliorata.

A Palermo situazione quasi normale per i viaggiatori; soltanto a Caltanissetta continua lo sciopero dei macchinisti; ieri si fecero nove treni in più del giorno precedente.

A Palermo il servizio merci è quasi completo.

Roma, 20, pomeriggio (*Stefani*).

La situazione del servizio ferroviario in tutta Italia è oggi ancora migliore.

A Roma continuano le condizioni soddisfacenti.

In Toscana le condizioni sono divenute migliori anche sulle linee Mediterranee.

A Bologna si effettuano quasi tutti i treni viaggiatori ed alcuni merci.

Nel Veneto il servizio viaggiatori è completo, e quello merci è sufficiente.

A Milano si fanno sempre treni Adriatici, e la Mediterranea ha aumentato diverse coppie di treni.

A Torino ed a Genova il servizio è in continuo aumento.

Nel Mezzogiorno pure vi è un miglioramento nella situazione. A Napoli oggi si ripigliano i diretti diurni per Reggio Calabria.

A Foggia il servizio viaggiatori è quasi completo.

In Sicilia la situazione è sempre buona. Il personale di macchina sciopera parzialmente soltanto a Catania, ma anche qui si fa un servizio molto superiore al minimo.

Roma, 18, ore 22 (*Stefani*).

La situazione generale del servizio ferroviario continua ad avere buona tendenza, specialmente pel fatto che parecchi agenti, tornano al lavoro per domani.

A Roma sulle linee Mediterranee si spera di avere anche maggior sviluppo di treni.

Nelle Marche vi è sciopero parziale sulla linea Ancona-Fabriano, ed una defezione sulla linea Ancona-Castellammare.

Lo Valigia delle Indie si effettua regolarmente.

A Verona è migliorata la situazione anche nelle officine. Nessuna astensione nel personale della stazione. Il servizio viaggiatori procede normale, e si riprende quell merci, anche a piccola velocità e all'accelerata.

A Torino e Genova la situazione continua a migliorare.

A Milano le condizioni del servizio divengono più soddisfacenti. Stamane si presentò al lavoro una forte gruppo di agenti.

A Como giunsero e partirono in orario tutti i treni; anzi, in occasione della fiera del Giovedì Santo, si fecero alcuni scambi in più.

A Bologna i treni viaggiatori hanno servizio completo, ed anche si sta organizzando un servizio merci.

A Firenze, Lucca ed altri punti della Toscana il personale scioperante comincia a ritornare al lavoro.

A Napoli sulle diverse linee si effettuarono tra treni viaggiatori e merci 32 convogli per la Mediterranea e 16 per l'Adriatica. Anche qua il personale comincia a ripresentarsi.

A Foggia lo sciopero diminuisce continuamente; per domani si ha speranza di fare completo anche il servizio merci.

A Reggio Calabria si ripresentano al lavoro numerosi agenti.

A Bari da stamane si è potuto attivare anche il servizio merci piccola velocità pel bestiame.

In Sicilia diminuiscono ogner più le astensioni dal lavoro. Il servizio è ora quasi normale. Si spera che sarà presto completo.

A Roma.

Situazione alquanto migliorata.

Roma, 20, ore 13,45.

Il *Giornale d'Italia* constata che oggi la situazione è ancora migliorata, perchè ai ferrovieri non scioperanti si aggiunsero parecchi altri che rinunciano allo sciopero.

Qui a Roma è straordinario il numero dei forestieri che partono impauriti dallo sciopero. Tale esodo reca danni incalcolabili alla vita economica della città, specie in questi giorni della Settimana Santa, che sono giorni di forte attrattiva per i forestieri.

Il treno da Pisa, che doveva giungere alle 23,30, è giunto invece alle 4,40 di stamane. Sul treno viaggiava la principessa Xenia del Montenegro, sorella della regina Elena. La Principessa fu ricevuta alla stazione dal conte Gianuzzi e si è recata in carrozza di Corte al Quirinale.

Oggi si effettua il diretto delle 14,40 per Pisa, Genova e Torino, e domani sarà riattivato definitivamente il treno per Firenze.

La *Tribuna* osserva che, mentre si va inneggiando da qualche interessato al trionfo dello sciopero, i fatti dimostrano il contrario. Ed i fatti sono costituiti dai treni che circolano, come in istato normale, su molte linee, mentre in altre si sta riorganizzando e riordinando il servizio. Molti ferrovieri ritornano al lavoro, altri sono sostituiti in via provvisoria ed altri in via definitiva se non si presentano al lavoro entro domani.

Coi treni di stamane è partito un centinaio di deputati. L'on Giusturco, prima di partire avrebbe promesso di scioperare presso i capi dell'agitazione a Napoli per far intendere la necessità di cessare lo sciopero.

Roma, 20, ore 20,30

L'ESODO DEI FORESTIERI QUASI CESSATO.

L'aspetto della stazione stamane è perfettamente identico a quello dei giorni precedenti. Prestano servizio sotto la tettoia i granatieri; sul piazzale la cavalleria.

Il numero dei viaggiatori sui varii treni delle grandi linee è normale; il che fa ritenere che siasi arrestato il temuto esodo dei forestieri. Invece per le linee di ritorno di Roma l'affollamento è grandissimo. Trattasi, naturalmente, solo di persone che vanno a raggiungere le loro famiglie profittando delle feste di Pasqua.

Il servizio delle merci a piccola velocità in partenza è, come sempre, completamente sospeso. Vi sono invece merci a piccola velocità in arrivo; ma il movimento è limitatissimo. Invece le merci a grande velocità e a piccola velocità accelerata si accettano per tutte le linee; però le Direzioni delle ferrovie non assumono impegni circa l'epoca della consegna.

In complesso, la situazione oggi è alquanto migliorata. I treni, specialmente quelli della Rete Adriatica, sono quasi tutti riattivati e partirebbero in perfetto orario se l'enorme affluenza dei viaggiatori non costringesse ad aumentare il numero delle vetture.

Coi treni di stamane sono partite le truppe che vanno a sostituire le altre, cui da tre giorni è affidato la sorveglianza delle linee.

UN TRENO PER I DEPUTATI.

Alle 8 di stamane partì il treno 10, diretto a Pisa, con molti passeggeri. Questo treno sostituisce il treno 2, pure per Pisa-Genova, in partenza alle 14,30, che ieri fu attuato e oggi è stato soppresso.

Molti deputati si sono recati al Ministero dei lavori pubblici per chiedere che almeno uno sia ripristinato, perchè la maggioranza di essi ignorava che fosse istituito il treno di mezzanotte. Cortese si recò alla stazione, lietora al vivo desiderio dei deputati, ed appena giunto dal ministro dei lavori pubblici, e ha avuto assicurazione che si farà tutto il possibile perchè detto treno possa partire.

Alle 8 di stamane è partito eccezionalmente il treno diretto di Napoli, sul quale sono saliti solo 23 deputati e pochi viaggiatori di seconda classe in transito per Roma.

UN ORDINE DEL GIORNO PER LA PROSECUZIONE DELLO SCIOPERO.

Gli agenti dei piazzali delle stazioni e del mantenimento ieri si riunirono in assemblea nella Casa dei ferrovieri e votarono il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il progetto di legge ferroviario presentato dal Governo non migliora convenientemente le condizioni del personale ferroviario; che non toglie quelle disparità di trattamento esistenti fra agenti della medesima categoria; che implica una restrizione della libertà personale e di organizzazione; deliberano di continuare la sospensione fino a che il Comitato centrale di agitazione non ne giudichi opportuna la cessazione. »

L'*Avanti!* dice che i macchinisti e fuochisti scioperanti il giorno diciassette erano 100, il diciotto 250, il diciannove 330. « Queste sono cifre — scrive l'*Avanti!* — che a noi risultano dagli appelli nominali che si fanno in ogni riunione. »

OGGI SI RIPRENDE IL LAVORO?

Stamane sono principiati alla stazione di Termini gli esami di promozione di disc. fuochisti della Mediterranea e guidatori di locomotive. I nuovi macchinisti entreranno subito in funzione.

La *Tribuna* reca che fra Roma e Tivoli è stato ripreso in prossimità della stazione di Lunghezza, attraverso alla linea, una trave. Si ritiene che il treno di ieri sera l'abbia attraversata senza riscontrare danni. Vennero iniziate indagini per scoprire gli autori del reato.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che, da una statistica fatta alla stazione, risulta che i treni partiti da Roma furono ieri i seguenti: 24 treni viaggiatori, di cui 14 dell'Adriatica e 10 della Mediterranea. I treni dell'Adriatica hanno trasportato 39 vetture, con circa 3360 viaggiatori, e quelli della Mediterranea 54 vetture, con 2960 viaggiatori.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio d'oggi i ferrovieri hanno dichiarato di ripredere il lavoro domani, dichiarandosi sconfitti.

L'*Avanti!* annuncia che il convegno socialista italo-austriaco, che si doveva tenere a Trieste domenica, 23, è stato rinviato ad epoca ad determinata a causa dello sciopero.

Re elogia l'abnegazione delle truppe.

Roma, 20, ore 20,30.

Il Re, nella relazione di stamattina, partendo coi ministri, ha avuto parole d'elogio e di ammirazione per l'opera prestata in questi giorni dalle truppe, le quali hanno dato prova di altissimo sentimento del dovere.

Dopo la firma, i ministri si riunirono a palazzo Braschi, e la riunione si è protratta a lungo. Si sono trattati affari d'ordinaria amministrazione, e fu discusso a lungo la situazione creata dallo sciopero ferroviario. Fortis fu comunicato ai colleghi le ultime notizie giunte al Ministero dell'interno sull'agitazione dei ferrovieri, le quali sono nel loro complesso più tranquillanti.

A Firenze.

Le severe misure dell'Adriatica.

Firenze, 19, ore 23,30 (ritardato).

Ecco il testo della Circolare emanata dalla Direzione Generale dell'Adriatica, pel licenziamento degli avventizi:

« L'Amministrazione delle Ferrovie della Rete Adriatica ha provveduto al licenziamento di tutto il personale avventizio scioperante, nello stesso tempo diffida il personale in prova di riprendere il servizio entro venerdì, 21. In caso diverso, sarà anch'esso licenziato. »

Al Deposito della nostra Stazione trovansi circa quaranta macchinisti, a disposizione, per il funzionamento del servizio.

Stamane al capo-stazione del Campo di Marte si presentarono a riprendere il servizio un conduttore e due manovratori. Domani, sulla linea Firenze-Pisa-Livorno, saranno riattivati tutti i treni, nonchè due treni merci. Si accetteranno i carri bestiame diretti ai centri importanti.

Stamane, nella sede del « Ricatto », in via Sant'Antonino, vi fu un grande concorso di scioperanti, i quali chiedono informazioni dal Sotto-Comitato d'agitazione. Si discusse lungamente e animatamente circa l'approvazione della legge ferroviaria.

I membri del Comitato non seppero predire quali saranno le conseguenze, e neppure dire quale linea di condotta si dovrà tenere. Si attendono istruzioni dalla « Costituente. »

I caporioni incitarono gli scioperanti a resistere, assicurando la definitiva vittoria. Gli scioperanti confidano ancora, perchè venne loro detto che per l'applicazione della legge occorrono quindici giorni, perciò molti uscirono esclamando: « Avanti! Niente paura! Ci sono ancora quindici giorni di tempo. »

I poveri illusi credono a tutto. Del resto, molti non nascondono l'impressione prodotta dal fatto che l'Adriatica ha licenziato gli avventizi e minaccia il licenziamento del personale in prova.

Alla Camera del lavoro ha luogo un'altra riunione.

Nella riunione di stasera alla Casa dei ferrovieri, questi non ebbero bisogno di volere. Deliberarono per acclamazione di continuare lo sciopero. Le riunioni alla Camera del lavoro sono solo a scopo di ritrovo.

Firenze, 20, ore 11,50.

In seguito alla circolare di licenziamento degli avventizi e di diffida al personale di prova mandata per lettera raccomandata agli interessati dall'Adriatica, stamane un centinaio di avventizi si presentarono allo sportello di Portaprato per riprendere il lavoro, ma venne loro confermata la circolare con cui vennero dichiarati definitivamente licenziati.

Il provvedimento produsse in loro una dolorosa impressione, tantochè alcuni furono veduti tornare indietro piangendo.

Stamane alla stazione centrale si presentarono e ripresero servizio quattro frenatori e un meccanico. Alle officine si ripresentarono altri dieci operai, oltre a quelli che lavorarono nei giorni precedenti. Oggi si è completato anche i servizi sulle linee della Mediterranea.

Firenze, 20, ore 16.

Pistoia ieri sera dette luogo a timori perchè manovrano alcuni macchinisti destinati alle macchine che servono per il treno nell'ora appuntata; ma la prontezza delle nostre Autorità, coadiuvate da quelle ferroviarie, permise una pronta sostituzione; conobbi anche oggi per Bologna-Venezia si potè fare perfino un diretto in più.

Il servizio dei viaggiatori procede benissimo, malgrado l'enorme affluenza. Ora si soffrono quelle merci.

A Pistoia erano da Firenze e Brescia andati due macchinisti con un guardafreno e un frenatore, tutti scioperanti, per fare propaganda in favore dello sciopero, ma l'Autorità li fece allontanare da quella Camera del lavoro e lasciare Pistoia.

Si confida che, in seguito alla diffida dell'Adriatica, parecchi torneranno domani al servizio. L'Autorità ha preso misure energiche contro gli agitatori. Si parla di qualche arresto.

A Milano.

Lo sciopero si attenua.

Nei tranvieri solidali.

Milano, 20, ore 0,30 (ritardato).

Nella comune adunanza serale dei ferrovieri si commentò la notizia che la Camera aveva approvato l'art. 17. La presidenza fece un telegramma da Roma annunziante l'insistere nella resistenza, facendo comprendere che presto verrebbe convocata una deliberazione importante.

Si votò un sussidio per le famiglie dei morti nel conflitto di Foggia.

Corre voce che un forte nucleo di ferrovieri intenda staccarsi dal « Ricatto » e dalla « Federazione », prendendo deliberazioni che migliorerebbero l'attuale situazione.

Si nota un gran numero di scioperanti nelle adiacenze della stazione. Venne però rinforzata la truppa.

Fu sospesa in Borsa le sottoscrizioni iniziate stamane a favore dei ferrovieri non scioperanti, per ragioni di opportunità.

Comincia a farsi sentire la deficienza del carbone e del bestiame, provocando un rincaro nei prezzi.

Milano, 20, ore 12,15.

Sono migliorate le condizioni del servizio anche sulla Mediterranea. Stamane fu assicurato il servizio dei viaggiatori su quasi tutte le linee. Alla Camera del lavoro si adunarono i lavoranti in legno e i metallurgici, che votarono un ordine del giorno di completa incondizionata solidarietà coi ferrovieri, plaudendo alla loro azione e augurando piena vittoria, pronti a seguire i deliberati del Segretariato di resistenza.

All'assemblea dei tranvieri solo sei su 2000 si presentarono per manifestare la loro solidarietà cogli scioperanti.

I commercianti, esercenti e industriali deplorano l'atto inconsulto ed ingiustificato dei ferrovieri, dannoso all'industria e al commercio.

Circola la voce che nella riunione dei ferrovieri di stasera o domattina si deciderà la fine dello sciopero. La difficoltà dipenderebbero soltanto dalla necessità di trovare una forma seria e dignitosa.

Le persone influenti dell'ambiente ferroviario, dopo il voto della Camera di ieri, giudicano come il prolungamento dello sciopero e prendono serie disposizioni per farlo cessare.

Milano, 20, ore 15,30.

Il Consiglio tenuto oggi dai ferrovieri fu numeroso, ma inconcludente, e non ebbe che l'unico scopo di tener lontana dal lavoro la massa scioperante. Grande è il malcontento dei socialisti, perchè il gruppo parlamentare accordò la proroga della discussione sull'articolo per l'arbitrato. La stazione ha l'aspetto normale. Lo sciopero è agonizzante.

Nel terzo Comizio tenutosi nella giornata fu letto un telegramma da Roma incitante ad insistere nella resistenza, perchè la vittoria è vicina. Un ferroviere annunciò che il treno di lusso N. 51 da Chiasso è giunto con personale svizzero.

Gli scioperanti nominarono una Commissione per verificare se la notizia è esatta. Nel caso affermativo, esprimeranno indignazione alle organizzazioni ferroviarie estere.

A Foggia.

Foggia, 20, ore 13,5.

Lo sciopero accenna a cessare, molti si sono recati al lavoro. L'Amministrazione ferroviaria ha licenziati 43 operai avventizi.

E' giunto il comm. Zaiotti, ispettore al Ministero degli interni, per procedere ad un'inchiesta. E' arrivato anche il generale Consenno per fare un'inchiesta militare sul comando della truppa.

Il procuratore generale Manetti e il giudice istruttore-capo Carnao hanno incominciato l'inchiesta giudiziaria.

Si sono scoperti due altri feriti, un socialista ed un contadino, consiglieri della Lega.

Foggia, 20, ore 17,40.

Si accentua l'indignazione fra i contadini contro i ferrovieri, perchè questi in maggioranza si recarono al lavoro. I contadini invitano i lavoratori a sospendere il lavoro in segno di lutto per le vittime dell'eccidio. L'Autorità politica non permette la processione del Venerdì Santo, avendo proibito tutte le riunioni sulle pubbliche vie per misura d'ordine.

Anche a Napoli il servizio è molto migliorato.

Napoli, 20, ore 18,45.

Il numero dei treni partenti è anche oggi aumentato. Da circa una decina che erano nei primi giorni fra le partenze e gli arrivi, raggiunsero il numero di quaranta, nel quale si comprendono anche alcuni treni merci. E tutti partono in tempo normale.

Tra gli arrivi e le partenze i treni sono ora 140.

L'affollamento dei viaggiatori che vanno e vengono e il movimento febbrile che si nota alla stazione farebbero quasi credere che si sia tornati allo stato normale. Le Autorità mantengono però sempre le misure di precauzione prese. Infatti stamane il battaglione dell'88.o fanteria, che presta servizio alla stazione, si aggiunse un'altra compagnia.

I generali Allason e Durelli anche oggi ispezionarono le truppe lodandone il contegno. Sempre per migliorare il servizio, il Comando del dipartimento marittimo, d'accordo colle altre Autorità e colle Direzioni dell'esercizio ferroviario, inviò stamane alla stazione altri sei sott'ufficiali macchinisti arrivati dai dipartimenti di Taranto, Spezia e Venezia, per prestare servizio come macchinisti. I sei sott'ufficiali montarono stamane sulle macchine.

Altri 62, fra macchinisti, attieri macchinisti e alunni semaforisti, giunsero a bordo di una torpediniera e sono pronti ad essere assunti in servizio.

Stamane si tenne dagli scioperanti un Comizio. Vi furono, come al solito, parecchi oratori e tutti raccomandarono la compattezza. L'avvocato Lucci, uno degli oratori, disse di credere che il Governo cominci a cedere. Conclusione del Comizio fu l'approvazione di un ordine del giorno in cui si dichiara non esser il caso di invocare la solidarietà delle altre classi.

Napoli, 20, ore 19,36.

Stamane si riunirono all'Associazione dei commercianti e degli industriali i rappresentanti dei Socialisti napoletani più importanti. Essi, preso visione di un telegramma di Fortis, assicurante che il Governo compirà il suo debito verso il Paese con serenità e fermezza, deliberarono di pubblicare un manifesto al Paese, in cui si fanno noti i danni che lo sciopero produce al commercio.

A Verona.

Verona, 20, ore 14,10.

Lo sciopero degli operai, alle Officine, continua quasi totale. I fochisti e macchinisti assenti sono l'ottanta per cento, gli operai del Deposito locomotive il novanta per cento. Il personale viaggiante il 20 per cento. Tutti gli altri lavorano. Continuano i ritardi.

Ieri sera, per ordine della Direzione del movimento, partirono per Bologna quattro manovratori, quattro deviatori in sostituzione del personale. Stamane al Sindacato ferroviario si tenne una riunione. Erano presenti oltre mille operai. Un ferroviere fece una relazione sullo sciopero.

Verona, 20, ore 15,55.

La deliberazione della Società, secondo cui gli avventizi scioperanti sono dichiarati dimissionari, colpisce una decina di operai. Secondo un computo fatto dal Sotto-Comitato di agitazione, gli scioperanti ammontano a 1350. L'Autorità politica proibì l'affissione di un manifesto della Camera del lavoro. Vennero attivati due treni viaggiatori facoltativi ed altri merci sulla linea Venezia-Verona.

In Toscana.

Lucca, 20, ore 19,45.

Le linee di Pisa e di Pistoia funzionano regolarmente, con quattro treni, e due si fanno sul ramo di Viareggio e Bagni di Lucca. Ovunque regna l'ordine. Lo sciopero arreca danni gravissimi.

A Bari.

Lo sciopero è quasi cessato.

Bari, 20, ore 4,19.

Altri ferrovieri hanno ripreso il lavoro. Gli scioperanti si riducono ad una ventina. Domani a Bari cesserà lo sciopero. Il servizio dei treni viaggiatori sulle linee Bari-Brindisi e Bari-Foggia procede regolarmente. Il solo diretto di Foggia è giunto con 71 minuti di ritardo, dipendenti dalla partenza.

A Foggia i ferrovieri ritornano tornare un Comizio alla Camera del lavoro. La Questura lo proibì per evitare la perturbazione dell'ordine pubblico. Le misure di pubblica sicurezza continuano. La stazione è occupata militarmente.

Per la stazione ha transitato la Valigia delle Indie con l'Ispettore delle ferrovie. Una compagnia di truppa, con guardie e carabinieri di Bari ed un delegato la scortarono sino a Foggia.

A Livorno.

Situazione stazionaria.

Livorno, 20, ore 19,30.

Le merci giunte dal mare e destinate all'interno si inoltrano a mezzo di carri tirati da buoi e cavalli, e per mezzo di navicelli dentro i canali e l'Arno. Il servizio postale è disimpegnato da torpediniere, nonostante il mare cattivo. Giungono e partono soltanto quattro treni ordinari pel passeggieri, e pochi altri straordinari. I pacchi postali sono accettati solo per mezzo dei vapori della Navigazione.

A Bologna.

Un'Associazione bolognese contro gli scioperi

Bologna, 20, ore 2.

L'assemblea dell'Associazione dei commercianti deliberò di fare centro di un'organizzazione locale intesa a porre argine alle inconsulte agitazioni lesive ed offensive degli interessi del Paese.

A Modane.

Bardonnecchia, 19.

Ieri venne dichiarato lo sciopero alla stazione internazionale di Modane da parte del personale italiano addettovi e per impedire la partenza dei treni per opera del personale non scioperante furono spenti i fuochi, alle macchine minacciando di fermare i treni che fossero partiti. Per evitare ogni attentato l'Autorità francese occupò militarmente la stazione. Il deposito delle macchine e la linea fino all'imbocco nord della galleria. Da ieri, però, non partirono più treni per l'Italia, eccetto uno stamane con pochissime vetture, scortato fin qui da guardie di finanza.

Ad Asti.

Verso la fine dello sciopero.

Asti, 19 aprile.

Qualche ferroviere ha ripreso il servizio e viene riattivato qualche treno stato ieri sopresso, ed anche due treni merci. In seguito all'avviso pubblicato, che la Direzione tiene calcolo delle assenze del personale ed applicherà le pene regolamentari, si predice che domani il servizio verrà quasi completamente ripreso. Nessun incidente esterno.

Sempre degna di lode l'opera che prestano il capo e sotto-capi o gli impiegati, che fanno di turno per il disbrigo del servizio, e così gli addetti all'ufficio C. V. e assistenti del magazzino merci. In stazione rimane sempre a sorvegliare i carri la truppa e l'Autorità di P. S.

Asti, 20, ore 23.

I treni per le tre linee che fanno capo ad Asti si sono potuti riattivare quasi tutti, e transitarono in quantità per la nostra stazione i treni per Torino ed Alessandria, compreso il treno di lusso dei pellegrini francesi, e la Valigia delle Indie Y.

Hanno ripreso servizio parecchi macchinisti e fochisti, e personale viaggiante, così che si può calcolare che domani sia completamente terminato lo sciopero nella nostra stazione, dove in questi giorni di lavori interrotti hanno prestato lodevolissimo servizio il personale amministrativo e direttivo di tutti i servizi, ed i soldati del genio ferrovieri.

All'ultimo momento si apprende che il personale viaggiante domani riprenderà il servizio in massa.

Ad Acqui.

Acqui, 19 aprile (pomeriggio).

In seguito a riunione tenutasi nel locale della Camera del lavoro, oggi non si presentarono in servizio a questa stazione i deviatori, tranne uno, il personale di macchina e alcuni manuali. Un solo treno è arrivato da Genova e due ne furono effettuati per Alessandria e Savona. Il servizio di deviatori è disimpegnato dagli impiegati al movimento e tutto procede con calma; in ogni modo la truppa sorveglia la stazione e la linea.

A Vercelli.

Vercelli, 19 aprile.

Ier il personale di macchina della stazione di Santhià si astenne dal lavoro. La conseguenza di ciò dovette essere soppresso il treno viaggiatori in partenza per Borgomanero. Gli scioperanti, però, stamane ripresero il servizio. Nella nostra stazione tutto procede regolarmente.

A Savigliano.

Savigliano, 19.

La città ne risente immensi danni, poichè è quasi totalmente isolata.

Nessun treno merci arriva nella giornata da o per Saluzzo, colla quale questa città ha moltissimi interessi. Per Cuneo non vi ha più che un treno al giorno, e così pure per Torino, coincidenze, corrispondenze, ai giornali non possono venire distribuiti che alle ore 12 meridiane.

È augurato il provvedimento di sopprimere il treno da e per Saluzzo, inquantochè da qui per recarsi in quella città occorre recarsi a Torino ed a Cuneo per prendervi colà la tramvia, perdendo circa una mezza giornata in viaggio.

I deputati socialisti considerano lo sciopero virtualmente finito

Roma, 20, ore 20,10.

Il *Capitan Fracassa* riferisce che il gruppo parlamentare socialista aveva ieri deliberato di fare un appello a tutte le classi dei lavoratori invitandole a limitare la loro azione verso i ferrovieri scioperanti ad una adesione morale, ma sconsigliandole, per molte ragioni, dal farsi trascinare allo sciopero generale. Saputosi, però, dal gruppo che per questa notte, alle ore 23, era stata una Conferenza di Fortis col Comitato di agitazione dei ferrovieri, e che causa le intenzioni del Comitato e del Governo era facile prevedere, come dalla Conferenza stessa (domandata, naturalmente, dal Comitato), sarebbe, certamente uscita la deliberazione della cessazione dello sciopero, l'idea dell'appello fu abbandonata.

« Molti deputati socialisti, — aggiunge il *Capitan Fracassa*, — convinti che ormai lo sciopero ferroviario era virtualmente cessato fino da ieri, sono partiti ieri sera col treno dell'Alta Italia.

« Possiamo assicurare che dalla Camera del lavoro sono stati impartiti ordini per confermare che non deve farsi lo sciopero generale.

« La conferenza tra Fortis ed i ferrovieri non ha potuto aver luogo perchè Costa, che avrebbe dovuto accompagnare il Comitato, non ha creduto di aderire al desiderio dello stesso Comitato. »

Il treno speciale richiesto da molti deputati dell'Alta Italia non fu possibile comporre, non volendosi distrarre il personale viaggiante dal servizio delle altre linee.

Il *Messaggero* annuncia che la Mediterranea quest'oggi promoverà 80 fochisti, di quelli che non hanno abbandonato il lavoro, a macchinisti. La Società si riserva di promuovere altri se i macchinisti scioperanti persisteranno a tenersi lontani dal lavoro.

Le sanzioni di uno Stato socialista contro lo sciopero dei ferrovieri.

Se tacciono i deputati socialisti alla Camera, parlano i giornali socialisti in favore dei ferrovieri. Perciò non sarà inopportuno ricordare le sanzioni contro lo sciopero dei ferrovieri adottate dal Governo socialista di Australia nelle sue ferrovie di Stato.

I socialisti di Australia hanno presentato al Parlamento e fatto approvare, ed oggi è in vigore, una legge che condanna i ferrovieri scioperanti come ribelli a varii anni di carcere, alla perdita dell'impiego e del diritto alla pensione, e a 2500 franchi di multa. I promotori dello sciopero, non appartenenti alla classe, sono condannati a varii anni di carcere come cospiratori contro lo Stato e al doppio della multa.

Altro che le sanzioni di diritto comune del progetto Fortis!

E sono socialisti!

I ministri ricevuti dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,10:

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri, i quali furono poi ricevuti dal Re per la cotta firma dei decreti. Dopo la relazione, il Re si è intrattenuto con Fortis.

Il Re, dice la *Capitale*, ha mostrato il suo compiacimento per l'attitudine della Camera in questi ultimi giorni e per l'andamento della discussione e del voto di ieri.

L'Imperatore di Germania visiterà le Puglie in automobile.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 15:

L'Imperatore di Germania ha manifestato il desiderio di visitare le Puglie. Il viaggio sarà compiuto in automobile.

Ufficiali francesi invitati da un Municipio inglese.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 2,15:

Si ha da Portsmouth: Il sindaco di Portsmouth, che aveva ricevuto, giorni sono, a Thomas un telegramma, con cui invitava gli ufficiali e marinai francesi ad essere ospiti del Municipio, ha ricevuto una lettera del ministro che lo ringrazia ed assicura che il comandante della squadra francese accorderà tutte le facilitazioni agli ufficiali ed ai marinai, affinchè possano assistere ai ricevimenti a cui sono stati invitati dal Municipio di Portsmouth.

La calma tornata a Limoges.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,45:

Il *Journal* ha da Limoges: « La sera fu calma e le strade quasi deserte. Parecchie riunioni sono annunziate per oggi. È quasi certo che il capo operaio Penaud rifiuterà di dimettersi perchè i padroni credono che non deve capitolare. »

Si ha pure da Limoges che la delegazione del Consiglio municipale, che si era recata ad Angoulême per chiedere a Penaud le sue dimissioni, è ritornata a Limoges tenera senza averlo trovato.

La morte d'un letterato spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 20:

L'eminente diplomatico e letterato Valera è morto a 81 anni.

Il progetto ferroviario

AL SENATO DEL REGNO

La discussione comincerà oggi.

(Per le cortesie da Palazzo Madama alla Stampa).

Roma, 20, sera.

Presidenza del vice-presidente Codronchi.

La seduta è aperta alle ore 15.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta alcuni bilanci già approvati dalla Camera dei deputati ed alcuni progetti secondari di indole finanziaria.

FERRARIS, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto sul « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad Imprese private ».

FORTIS prega il Senato di dichiarare l'urgenza del progetto di legge e di rimandarlo all'esame di una speciale Commissione, e cui raccomanda fin d'ora di riferire nel più breve tempo possibile, perchè il Senato possa discutere il disegno di legge possibilmente prima delle vacanze pasquali.

CANNIZZARO propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

Il PRESIDENTE pone ai voti la domanda di urgenza, che è approvata.

Pone poi ai voti la proposta del senatore Cannizzaro, che la Commissione sia nominata dal presidente; ed anch'essa è approvata.

Il PRESIDENTE ricorda poi l'ultima raccomandazione del presidente del Consiglio.

CAVALLI raccomanda che la Commissione procuri di presentare entro domani la relazione, affinchè il Senato possa discutere domani stesso il disegno di legge.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Venezia, col quale s'invita il Senato a delegare una rappresentanza all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti, che avrà luogo il 20 corrente.

Avverte che il Senato sarà rappresentato da alcuni membri della presidenza, ai quali si potranno unire i senatori residenti in Venezia.

Dichiara infine di aver nominato membri della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge ferroviario i senatori Colombo, Bonasi, Vacchelli, Rattazzi e Canzio. *(Benissimo!)*

Prega qualcuno dei membri della Commissione di dire quando potrà riferire al Senato e se crede che la discussione possa aver luogo anche domani.

Voci: « Domani! Domani! »

CASANA crede di farsi interprete della Commissione nominata dal presidente, dichiarando che esso farà di tutto per corrispondere ai desideri manifestati dal Senato.

PRESIDENTE: « Allora domani s'inizierà la discussione del disegno di legge ferroviario. » *(Benissimo!)*

La seduta è tolta alle ore 15,30.

La Commissione senatoriale pel progetto ferroviario.

Roma, 20, ore 20.

La Commissione nominata dal presidente del Senato per l'esame del progetto ferroviario si è adunata immediatamente dopo la seduta. Essa è costituita così: presidente Bonasi, relatore Canzio, segretario Rattazzi. L'esame del progetto di legge fu protratto fino alle 18,30. Canzio stenderà questa sera stessa la sua relazione, che verrà stampata questa notte e domani distribuita al Senato.

Il primo oratore inscritto per la discussione di domani è Carlo Mirabelli. Si assicura che parlerà anche Balduzzano, ex-ministro dei lavori pubblici, a proposito della discussione avvenuta alla Camera sul riscatto delle Meridionali.

I lavori della Commissione ferroviaria

Roma, 20, ore 16,20.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,20 *(Riassunto)*:

Il progetto ferroviario approvato ieri dalla Camera è, come è noto, una legge provvisoria, e sono ancora dinanzi al Parlamento tre progetti ferroviari del passato Ministero, per l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato. La Commissione che esamina tali progetti si è riunita stamane, ed ha ripreso i suoi lavori, formulando alcune domande ai ministri rispettivi, ed ha nominato una Sotto-Commissione, composta dei membri residenti a Roma, e cioè Lacava, Pantano e Chiapusso, perchè prepari il lavoro, che verrà poi primi di maggio sottoposto alla Commissione in seduta plenaria.

La morte improvvisa del deputato Pellegrini.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 10,35:

A Sant'Ilario, presso Nervi, è morto stamane, alle ore 5, nella sua villa, l'on. Pellegrini. Venne trovato immobile nel letto dalla figlia, che entrava nella stanza recandogli del brodo.

Da parecchi giorni era indisposto, ma nessuno prevedeva una catastrofe. La sua morte ha destato qui a Genova immensa impressione.

Avvocato fra i migliori del Foro genovese, penalista insigne, oratore facondo ed arguto, Antonio Pellegrini fece le sue prime armi come deputato nella XVI Legislatura, entrando alla Camera come deputato del 1.° Collegio di Genova. Salendo all'Estrema Sinistra, vi pronunciò eloquenti discorsi, talvolta paradossali, ma sempre informati di un'arguzia di pensiero e di un'originalità di forma che lo rendevano un oratore ascoltatissimo e gli facevano perdonare le frequenti uscite fuori del campo costituzionale..... Radicale convinto, prese parte a innumerevoli Comizi e adunanze, e si compiacque segretario della difesa di imputati politici. Tra gli altri difese a Piacenza il Parolotti nel processo intentatogli dal generale Correttio a proposito delle rivelazioni Mattei, e difese a Roma gli imputati dei disordini a Ponte Nomentano.

Alto all'incirca, con occhi piccoli e scintillanti, naso adunco e barba ispida, agitato e nervoso nel gesto, irruente e focoso nel dire, egli aveva il dono di farsi ascoltare anche nei momenti più tempestosi delle sedute parlamentari con la sua eloquenza a scatti, confusa, bizzarra, ma efficace per improvvise trovate e per l'onda di simpatia che si sprigionava dalla persona dell'oratore, di cui tutti, pur militando in campi avversi, rispettavano l'ingegno ed il cuore e di cui rimpiangeranno vivamente la perdita.

Re Eduardo ineggia alla Francia.

Ci telegrafano da Algeri, 20, ore 8,5:

Al pranzo dato ieri dal Re d'Inghilterra a bordo del suo *yacht*, il Re ha fatto un brindisi in onore della Francia, dichiarandosi lieto del suo soggiorno ad Algeri e ringraziando il governatore generale dell'accoglienza simpatica che aveva ricevuto ovunque.

Il governatore generale ha ringraziato dicendo che l'Algeria era lieta della visita del Re e soddisfatta di vedere che se avrà un eccellente ricordo. I convitati si sono ritirati, alle ore 23, dopo aver preso commiato dai Sovrani. L'escursione nel dipartimento di Costantina comincerà domani colla visita di Chabet, una delle città più pittoresche. Il yacht partirà alle ore 5.

I Sovrani inglesi ad Algeri.

Ci telegrafano da Algeri, 20, ore 13:

I Sovrani inglesi passeranno la giornata di oggi a Bougie ed andranno domani a visitare le gole di Chabet, accompagnati dal governatore generale. Poi si imbarcheranno per Philipperville, visiteranno Costantina, ritorneranno a Philipperville e domenica ripartiranno probabilmente per la Sardegna.

Il successo di Fortis.

IL MINISTERO CONSOLIDATO

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 18,30.

Non vi tacqui, giorni scorsi, le difficoltà in mezzo alle quali era costretto a dibattersi il Ministero Fortis, e il pericolo che correva di trovarsi ad un tratto senza un terreno solido su cui poggiare il piede. Quelle difficoltà erano purtroppo reali, ma sono in dovere di dirvi che ormai sono scomparse. Lo sciopero ferroviario è stato per esso una vera salvezza.

Quindici giorni fa era comune opinione che il Ministero potesse essere battuto anche da un giorno all'altro. Di più, uomini autorevoli dicevano che, se il Fortis non pensava a casi suoi, non avrebbe potuto in nessun modo reggersi: si fantasticava di possibili indispensabili modificazioni di persone; si designavano apertamente i ministri che dovevano uscire e quelli che dovevano surrogarli; si ammetteva tutt'al più che il Fortis dovesse e potesse rimanere presidente del Consiglio, ma senza *ins* altro, Ministro dell'interno doveva essere un altro, o possibilmente il Gallo. Ora tutto questo *e verbiage* e (scusate il vocabolo francese) è cessato e non può riprodursi, almeno per un certo tempo.

Di quello che può nascere improvvisamente, nessuno può e deve occuparsi; ma considerando gli eventi umani secondo il loro andamento, la previsione più comune e più diffusa, e più radicata è che Fortis è uno che se fare o che altro a lui finirà per formarsi una maggioranza omogenea e fedele.

Fortis è piaciuto; è come un artista che ha saputo farsi applaudire e che ha soddisfatto il pubblico, dinanzi al quale era chiamato a fare le sue prove. Come sempre avviene, sono diventati pregi anche quelli che dianzi parevano suoi difetti. I deputati quasi quasi gli sono grati di non far mai la voce grossa e di non accalorarsi mai soverchiamente, di trattare anche le più ardue questioni con una grande disinvoltura. Così vanno i dirizzoni dell'opinione pubblica. Io mi sono sentito dire da deputati anziani che Fortis ha una bella ed insinuante voce, una fisionomia aperta, geniale simpatica. Un deputato del Centro che ha votato sempre per Sonnino e che, finchè campa, per punto d'onore voterà per lui, dopo aver enumerato le doti essenziali di Fortis, mi diceva ammirato: « Eppoi che vuoi! Fortis è uno *charmeur*. »

La Camera rimane incantata dinanzi al suo modo di fare, e gli si affeziona.

Il pericolo temuto quando fu formato il Ministero, cioè che la Destra gli si volgesse contro, è svanito. Se il Sonnino non avesse avuto l'accorgimento di tirare il suo resistente del giorno in opposizione a quello Villa, la Destra non lo avrebbe seguito. L'avrebbero tenuta insieme, nonchè altri, Rubini e Luzzatti, assolutamente alieni in questo momento dal promuovere crisi ministeriali.

In politica non bisogna fare mai previsioni a scadenza lontana, ma, prendendo le cose come oggi sono, si può affermare che i deputati se ne sono andati a far Pasqua con la ferma persuasione che il Ministero arriverà pacificamente alle vacanze d'estate. E badate che in questa persuasione vivono anche i deputati dell'Estrema. Essi, soprattutto dopo l'ultima discussione, contano la loro impotenza e capiscono che non sono più in grado di esercitare alcuna azione decisiva sulla Camera e quindi anche sul Paese.

Se dovessi credere a quello che uno di loro mi ha detto, molti di loro sarebbero lieti di potersi diventare ministeriali, se il passaggio potesse farsi in modo decente e onorevole. Intanto la guerra a Fortis come Fortis nessuno vuol farla.

Tutto questo può cambiare, anzi cambierà senza dubbio col tempo; ma siamo indubbiamente in una situazione di fatto nuova, e, appunto perchè nuova, la voluta descrivervela e segnalarvela.

S.

Richiami di militari in congedo

in vista delle grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23:

L'Esercito dice che da tutti i punti della penisola giungono notizie che rilevano l'operosità, l'alacrità delle truppe che concorrono a mantenere l'ordine ed a facilitare l'opera del Governo ed a rendere meno gravi le conseguenze dello sciopero.

A proposito delle voci secondo le quali il ministro della guerra avrebbe deciso il richiamo alle armi di alcuni militari in congedo illimitato a causa del presente sciopero ferroviario, *l'Esercito* dice che la notizia data in questi termini è inesattissima; infatti esisterebbe invece l'ordine dei soliti richiami annuali di militari in congedo a scopo di istruzione. Si tratta quindi — dice *l'Esercito* — di provvedimenti normali e che non riguardano per nulla lo sciopero dei ferrovieri, a cui possono fare fronte i militari in servizio.

Per quanto riguarda l'ordine di chiamata per l'istruzione, *l'Esercito* dice che sarà pubblicato quanto prima, e comprende solo i richiami richiesti dalle speciali esigenze di servizio e di istruzione, anche per rinforzare gli effettivi dei Corpi destinati alle grandi manovre del prossimo agosto. Alle stesse sopo saranno chiamati i militari di milizia mobile di fanteria, genio, bersaglieri, con cui saranno costituiti speciali reparti di milizia mobile che prenderanno parte alle grandi manovre insieme con l'esercito permanente, rafforzato dai militari di due classi in congedo appartenenti ai distretti più prossimi al territorio in cui sono stanziati i Corpi destinati alle grandi manovre.

Il trattato italiano col Mullah

discusso alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,30:

Ieri alla Camera dei Comuni il sottosegretario per gli esteri, Percy, rispondendo ad un deputato che chiede i termini del trattato col Mad Mullah, dice che non gli è giunta ancora nessuna notizia in proposito. Rispondendo ad analoga interrogazione dice che non può fare alcuna dichiarazione circa l'internazionalizzazione della ferrovia etiopica e la costruzione di una seconda sezione della linea.

Un deputato informa il Ministero del commercio che 30 uomini dell'equipaggio di due piroscafi inglesi furono condannati a tre settimane di carcere per essersi rifiutati di imbarcarsi pel Giappone con contrabbando di guerra. Chiede se il ministro si adopererà affinchè vengano immediatamente liberati.

Il ministro risponde di ignorare il fatto.

Campbell Bannerman dice che la risposta di Percy riguardo la Somalia è assolutamente insoddisfacente. La Camera dei deputati d'Italia conosce le condizioni del trattato dell'Italia col Mad Mullah, mentre la Camera dei comuni ignora quelle fra l'Inghilterra e il Mad Mullah, benchè il trattato sia firmato da un mese.

Balfour respinge l'accusa d'indifferenza, perchè il Governo chiese informazioni in proposito. Le comunicazioni col generale Swayne, però, sono difficilissime, poichè Swayne si trova nell'interno. Il Governo stesso è sorpreso di essere privo d'informazioni, ma il ritardo non è per sua colpa nè probabilmente per quella di Swayne.

Disordini nell'isola di Creta

La falsa voce dell'assassinio del principe Giorgio.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 20, ore 9,10.

Si riceve da Malta, che l'incrociatore inglese *Venus* ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Creta, e precisamente nel porto della Suda, poichè disordini gravi sono scoppiati in quei dintorni. La *Diana* partirà domani, e la *Minerva* sabato.

Corre voce con persistenza che il principe Giorgio di Grecia, governatore di Creta, sia stato assassinato. Ma, secondo ogni probabilità, tale voce non ha fondamento alcuno.

L'operetta creterà sia adunque per precipitare nella tragedia? Condividano che le voci di assassinio del principe Giorgio siano al più presto smentite. Ma è certo che la maggioranza della popolazione di Creta non è attualmente amica al suo governatore.

Da lungo tempo i cretesi si lamentano: pagano imposte schiacciani, e non godono alcun beneficio di civiltà. Tutto va in ruine all'alto commissario e ai funzionari; regna un disavanzo di quattro milioni, pagati gli stipendi agli impiegati, restano 100,000 lire per i lavori pubblici. La Creta d'oggi è quella che era nel 1877: nessuna industria, nessun commercio, nessuna ferrovia; pochissime le strade carrozzabili, i ponti, tranne nei giorni di bonaccia, sono impraticabili.

I cretesi quindi non sono soddisfatti: e se la pigliano col Governo, che accusano di dilapidare le pubbliche finanze. E difatti le spese pubbliche sono votate da una Camera, la quale si riunisce ogni due anni ed è interamente agli ordini del Governo, che la costituisce come gli piace, disponendo non soltanto dell'influenza che dà il potere, ma ancora di dieci seggi di deputati ex-officio, che il Principe può eleggere direttamente e senza controllo. L'Opposizione è adunque sempre in minoranza alla Camera, per quanto sia la maggioranza nel Paese.

In queste condizioni è più che spiegabile la presenza dei due grandi partiti d'opposizione, dei venizelisti che reclamano l'autonomia e la riunione della Cretalonica, e i musulmani, che vogliono l'annessione alla Grecia con radicali riforme amministrative.

Il principe Giorgio ha governato un po' alla turca, curandosi poco dei bisogni e delle domande del Paese, pace anche, badando più a conservarvi l'alta carica amichè a preparare con abilità l'annessione dell'isola alla Grecia. È possibile adunque che un qualche assassino abbia commesso l'assassinio; ma noi speriamo che già non sia. La causa di Creta sarebbe di nuovo compromessa, e forse irrevocabilmente.

Un trattato tra la Cina e gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Washington, 20, ore 7,25:

Il dipartimento di Stato informa che sono incominciati ieri a Scianghai i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato fra gli Stati Uniti e la Cina.

Martini in viaggio per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Porto Said, 20, ore 14:

Martini, governatore dell'Eritrea, è partito per Aden, a bordo del *Macedonia*.

Disordini anarchici di Saint-Junien.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

Mandano da Saint-Junien: In seguito ad una riunione di protesta, jersera, contro gli incidenti di Limoges, un centinaio di anarchici percorsero le strade cantando l'Internazionale e mischeggiando una libreria. Il sindaco, impotente a ristabilire l'ordine, chiese soccorso al prefetto che inviò dei gendarmi. L'ordine è ristabilito.

Il cancro guarito col *radium*.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14:

Il dott. Hartigan, chirurgo addetto all'ospedale per le malattie della pelle, dichiara nei giornali scientifici di aver ottenuto dei risultati nella cura di tre casi di cancro mediante l'applicazione del *radium*.

Il primo caso di guarigione è quello di una donna di 40 anni; essa aveva cominciato a soffrire di cancro, una forma leggera di cancro 18 anni fa nel 1889. Tre anni fa la parte malata cominciò ad ulcerarsi. L'anno scorso, in marzo, l'ammalata fu ricoverata nell'ospedale per le malattie della pelle e cominciò ad essere curata col *radium*. Essa era molto sofferente per l'ulcera e per la notevole cancrenosità. Dopo la prima applicazione si sentì subito sollevata, e l'emorragia cessò. In giugno il processo cancroso era notevolmente diminuito. In settembre si fu un leggero peggioramento, ma in breve, altissimo trattamento bastò a togliere questo inconveniente, e d'allora in poi essa non ebbe più a risentire alcunchè nella parte un tempo malata.

Il secondo caso è quello di un signore dell'età di 80 anni, affetto da un cancro in bocca che gli dava moltissima sofferenza. Fu sottoposto alla cura del *radium* e la malattia sparì completamente.

Infine una giovane donna che aveva la faccia sfigurata da un cancro, dopo 30 applicazioni del *radium*, guarì completamente.

Il *radium* usato dal dott. Hartigan ha una forte azione radio-attiva. Nella cura del primo caso egli ne impiegò 20 milligrammi. Si è constatato che il *radium* esercita una reazione sui tessuti e sulle cellule cancerose; non solamente ne arresta l'accrescimento, ma ha anche l'efficacia di trasformarle novamente in tessuti e cellule sane. Ciò è stato dimostrato introducendo in un pezzo cancrenoso affetto dal cancro un tubo con del *radium*. Quando il tubo è stato ritirato si è riscontrato che i tessuti malati che erano in contatto col tubo stesso avevano subita una profonda trasformazione.

Il Natale di Roma e il Venerdì Santo

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Il Natale di Roma, che per lunga consuetudine si celebra il 21 aprile, è stato rimandato con un ordine di servizio del pro-sindaco Cruciani Alibrandi a pasquanni, sabato. Questa inattesa innovazione è dovuta, — scrive la *Tribuna* — semplicemente al desiderio di far cosa gradita ai clericali, i quali non possono ammettere che nel venerdì santo si festeggi qualche cosa, anche semplicemente col far svantolare la bandiera nazionale dalla torre del Campidoglio e col far vestire l'alto uniforme ai Corpi armati municipali. Infatti il suo lodevole ordine di servizio precipitato non limitasi soltanto a ritardare di un giorno il natalizio di Roma, ma spinge la sua devozione fino a stabilire che il campanone del Campidoglio, che in occasione di questa solennità suona alle ore 9, non suonerà che alle 11, cioè dopo che le campane delle chiese saranno slegate!

Il processo Nasi-Ferrari.

La P. M. chiede l'assoluzione di Ferrari.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Dopo che parlarono gli avvocati Bruno della P. C. e l'avv. Giuffrè per Nasi, prese la parola il P. M., che domandò l'assoluzione del Ferrari, ed affermando l'imputazione per Nasi ha chiesto che sia dichiarato responsabile di ingiurie scritte e perciò condannato a L. 500 di multa col i danni verso la parte lesa.

La condanna di due assassini.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 10:

Alle Assise è terminato il processo pel duplice assassinio di via Montaldo. Il verdetto affermativo ha condannati Lefrano Raimondo all'ergastolo, Costanzo Vincenzo a 27 anni di reclusione. Il terzo assassino, certo Gelidi, d'anni 17, è contumace. La sentenza, benchè attesa, ha suscitato una grande impressione.

Una tragedia coniugale a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 18:

Certo Bardi Paolo, operaio nell'Arsenale, stamane uccideva nella sua abitazione con colpi di rasoio la moglie Adelaide Mori. Apriva quindi con un terribile colpo la trachea. Fu trasportato all'ospedale in istato grave. Invitò il brigadiere a scrivere un biglietto così concepito: « Eravamo d'accordo. » Ecco la causa della tragedia.

Il suicidio d'uno studente.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 10:

Mignona Domenico, d'anni 20, studente in farmacia, a causa di atti indisciplinati commessi, si uccideva con un colpo di rivoltella al cuore.

CRONACHE LETTERARIE

VENEZIA.

Pompeo Molmenti: *La storia di Venezia nella vita privata*. Quarta edizione ritratta e illustrata. Parte I: *La preistoria*. Un volume in 4.°, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche.

Quanti fra i presenti lettori si ricordano l'effetto che fece, venticinque anni sono, la prima pubblicazione della *Storia di Venezia nella vita privata* di Pompeo Molmenti! Fu per il pubblico nuova una sorpresa inaspettata, per gli studiosi una compiacenza nuova. L'autore era già ben noto per certi suoi racconti giovanili, per certe sue brillanti *Impressioni letterarie*, per l'attitudine battagliera del suo fare e del suo scrivere. Ma nessuno forse pensava che *Sior Momolo* del *Fanfulla* fosse venuto da chiudersi nei musei e negli archivi per comporre libri di storia. L'occasione di rivelare agli altri e a sè stesso tutta la sua capacità di lavoro gli fu offerta dal tema, gran bel tema!, proposto per un concorso dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 1877: la vita privata dei veneziani. Era allora un genere di studio ancor nuovo in Italia quello che considera la storia di un grande paese non ne' suoi atti pubblici, nelle sue vicende di stato, ma nel suo lavoro, ne' suoi costumi, nelle sue arti, e ricerca nel passato l'intima realtà degli uomini e delle cose, che la storia illustre lascia di solito intravedere così scarsamente sotto le superfici politiche. Studio proprio dello spirito moderno, che una possente curiosità spinge a profondarsi nel vero, a raccogliere con infaticabile pazienza i dati di fatto, i piccoli documenti rivelatori, gli elementi particolari che compongono la grande storia della civiltà: studio attraente nel suo soggetto, interessante per tutti ne' suoi effetti, incomparabilmente bello poi quando si applichi alla vita tredici volte secolare di una città come Venezia, la quale, non meno per i suoi aspetti e per i suoi costumi che per la sua esistenza politica, ha formato e forma la meraviglia d'Europa.

Il Molmenti vinse quel fortunato concorso. Seppe chiudersi nelle severe custodie del passato, ma con garbo avveduto, senza rimettervi della sua modernità personale. Si fece erudito senza lasciar di essere uomo moderno e pubblicista militante. Stampato nel 1880 il suo libro, ebbe il premio, la cattedra, il successo, tutto ciò che volle. Abbandonò più tardi la cattedra per entrare in Parlamento; non abbandonò mai quel libro che intanto si diffondeva sempre più, in numerose edizioni italiane e straniere; non cessò più di studiare quella materia svariatissima, e ne fece tanti altri libri, *Vecchie storie*, *La dogaressa di Venezia*, *Il Carpaccio e il Tiepolo*, *Studi e ricerche di storia e d'arte*, *I Banditi della Repubbl

discrizioni letterarie di luoghi, di cose, di opere d'arte: voglio vederle con gli occhi loro, vogliono riceverne un'impressione propria, se non diretta, vogliono le proiezioni nella conferenza, le illustrazioni nel libro. E il libro del Molmenti era uno dei più mirabilmente illustrabili del mondo. Venezia non è per se stessa una galleria d'arte? Quivi tutte le arti figurative e ornamentali, e gli spettacoli della città e le fogge degli abitanti offrivano innumerevoli saggi di bellezza o curiosità interessanti. Il Molmenti si diede a quest'altro lavoro; di trovare e di trascegliere le immagini dei vecchi secoli che il secolo nuovo chiedeva di vedere, non più soltanto a parole, nell'opera sua. Chiese, palazzi e abiturі, quadri e libri figurati medaglie, monete, antiche stoffe, armi e carte fornirono un intero museo di illustrazioni alla sua *Storia*. Il più difficile sarebbe stato, in altri tempi, trovar un editore capace di pubblicare un libro rifatto in tal modo nella sostanza non meno che nell'apparenza. Ma oggi anche i grandi editori mancano in Italia. Esiste, singolare tra tutti per la sua cura di sempre maggior perfezione e divulgazione, l'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo, che assume, oltre all'altre sue molte, questa bella ma grave impresa. La nuova pubblicazione viene in luce appunto mentre a Venezia si prepara l'inaugurazione della Mostra internazionale d'arte e quella della Biblioteca di San Marco trasportata dal Palazzo Ducale nel palazzo sansovinesco della Zecca; duplice festa della bellezza e degli studi a cui l'opera del Molmenti è sacra.

Non più un solo volume, per quanto poderoso, ma tre grandi volumi in cui la materia serba la primitiva partizione, secondo le tre età in cui il Molmenti divide la storia dei veneziani: quella della grandezza faticata e ardimentosa; quella dello splendore spulcito e soddisfatto; quella infine della decadenza fatale. Nel primo volume ora uscito, di 435 pagine temposiate di vignette d'ogni maniera, con undici tavole, anche a colori, fuori testo, è mutato l'antico ordine, se non l'ordito intimo, dei capitoli che descrivono il vivere dei veneziani nell'età di mezzo, dalle origini della città alla fine del Quattrocento. In quest'ampiezza di trattazione, in questa magnificenza di documentazione figurata, si rinnova il libro antico, ma come rinsanguato e trasformato! Il Molmenti ha tratto partito da tutti gli studi più recenti, ha esplorato per conto suo fonti nuove, ha dato più largo spazio alla storia delle arti belle e delle lettere. Comincia col descrivere l'aspetto della prisca città e il suo graduale crescere nei secoli travagliati del medio evo; racconta l'evoluzione della sua vita di stato, nel governo e nelle leggi, e quella della sua vita economica, nel commercio, nella navigazione, nella finanza; circonda il quadro della sua costituzione sociale e de' suoi costumi pubblici e privati; finisce studiando le manifestazioni intellettuali della sua civiltà piena e matura nel momento storico in cui l'Italia divenne per la seconda volta maestra del mondo.

Ciascun capitolo ha un interesse speciale per quella o per quel lettore; parecchi devono allettare le lettrici curiose di conoscere da vicino le loro madri antiche; tutti parlano con penetrante verità quel linguaggio del passato a cui gli uomini odierni aprono così volentieri l'orecchio e l'animo, per conoscere se non per imparare a vivere. In quanto fosse simile, in quanto dissimile il vivere antico dal vivere nostro, è questione che ci fa sempre attenti a pensosi, e l'opera del Molmenti è di quelle che meglio sanno chiarirla. Ne avremo tra breve il secondo e il terzo volume. Il primo, leggiadro monumento parlante, tiene il primo luogo nella produzione letteraria di questi giorni.

Dino Mantovani.

I torbidi nelle campagne russe.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 20, ore 7,50.

Si ha da Varsavia che la Polizia e le truppe hanno fatto ieri, nel sobborgo di Powonski, delle perquisizioni ed hanno arrestato due conte persone, di cui molte erano armate di rivoltella.

Telegrafano da Prschecrow: « Una cinquantina di villaggi della regione di Kamenetz e Prschecrow, in Podolia, sono in preda all'agitazione rurale. I contadini costringono gli operai ad abbandonare il lavoro.

« La loro attitudine è così minacciosa e le loro violenze sono così frequenti che è necessario l'intervento delle truppe. »

Il Consiglio di guerra. Il partito di Schipow.

Parigi, 20, ore 21,05.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo:

« La Commissione d'inchiesta sulla battaglia navale del 10 agosto ha cominciato le sue sedute, che hanno luogo a porte chiuse, sotto la presidenza dell'ammiraglio Dikof. La Commissione ha rifiutato di giudicare il principe Ukomsky prima di ricevere le testimonianze degli ufficiali della squadra.

« Il *Nowoje Vremja* ed il *Russkoje Slovo* si dichiarano favorevoli al programma del partito costituzionale panslavista di Schipow, che Saint, si crede, per riunire tutti gli elementi moderati.

« Il partito costituzionale, già spaventato, rinuncia a riunirsi a Pietroburgo, preferendo adunarsi a Mosca, dopo la riunione dei schipowisti.

« Il Comitato dei ministri ha deciso di interdire ogni riunione ove siano presentate delle risoluzioni apertamente sediziose, come per esempio la risoluzione dei medici di Mosca in favore della repubblica. »

Un avvelenamento smentito.

Pietroburgo, 20, ore 7,40.

La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che il capo di polizia a Tschenstochau sia stato avvelenato da un terrorista, è priva di fondamento.

Gli scioperi nei porti del Baltico e sulla ferrovia del Caucaso.

Pietroburgo, 19, ore 21,5.

Il movimento di sciopero aumenta in tutti i porti del Baltico. Gli scaricatori approfittano della riapertura di questi porti per aumentare le loro rivendicazioni.

Si ha da Tiflis: Gli impiegati della ferrovia si sono messi tutti in sciopero. Il servizio dei treni è sospeso. Si segnala pure uno sciopero ferroviario a Baku, che sopprime ogni comunicazione fra le due città.

Gli operai dei tabacchi di Batum sono pure in sciopero.

La Conferenza di Bouliquine.

Pietroburgo, 20, ore 18.

I lavori preparatorii per la convocazione della Conferenza speciale di Bouliquine, per la rappresentanza nazionale, permettono di prevedere l'apertura della Conferenza per il mese di giugno.

Vedi in quarta e sesta pagina

Le Operaie di Parigi e Felicità perduta.

La squadra di Roiestvensky e la questione della neutralità francese

Le assicurazioni del Ministero degli esteri.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Aspettando il gran cozzo navale.

(Il nostro corrispondente particolare).

Londra, 19 aprile.

Quando questa mia vi arriverà, fra trentasei ore, il grande cozzo sui mari dell'Estremo Oriente sarà già avvenuto?.....

Qualunque pronostico sarebbe in questo momento ozioso, qualunque sforzo per penetrare traverso al denso velo di quella cosa è stata chiamata la « nebbia della guerra » sarebbe vano. Non perchè il mare sia, come molti credono un po' fantasticamente, il teatro dell'ignoto o del mistero. Tale non il mare nei secoli addietro, un infinito pelago d'ignoto e di mistero che feriva e battere con le sue ultime onde alle piccole spande umane; ma oggi il mare, grazie alla legislazione, che ne regola i traffici, ed alla fazione del Lloyd, ha occhi ed orecchi da per tutto..... No: il mistero che ravvolge la situazione attuale non deriva dalla presta solitudine delle acque, ma dal carattere proprio della strategia e della tattica navale.

Sulla terra gli eserciti camminano assai lentamente, strascinandosi sulla pancia, come diceva Napoleone; ma sul mare le flotte avversarie possono avvicinarsi ed allontanarsi, incrociarsi ed evitarsi con una immensa varietà di combinazioni.....

Pretendere di trarre deduzioni e di costruire ipotesi sui fatti che una nave o una squadra sia stata segnalata ad un dato momento in un dato punto, riuscirebbe estremamente rischioso; e i dati di questo genere che si possono venire sotto gli occhi da un momento all'altro, eliminandosi a vicenda, se possono dar luogo a degli interessanti esercizi di ingegnosità, non possono certo aprirci uno spiraglio sugli avvenimenti.....

Data la facilità di combinazioni della strategia navale, fa mai il pensiero e l'intenzione dell'ammiraglio acquista una importanza infinitamente superiore a quella del comandante di un esercito di terra. Un generale, per quanto ingegnoso ed audace, è costretto dal più al meno di far muovere le combinazioni sulla propria strategia sui tramiti già segnati; un ammiraglio invece può tracciare nuovi tramiti strategici sul duttuante elemento, che non conserva le tracce fatte, ma si apre a infinite tracce nuove, e a provare questa verità ha un concorso senza dubbio la grande impresa compiuta dal Roiestvensky come navigatore, quando ha dimostrato che una flotta moderna non è così schiava dei porti carboniferi come si era finora creduto.....

Ma se il pensiero e l'intenzione dell'ammiraglio ha un'importanza così alta nella strategia navale, è evidente che solo la conoscenza di ciò che pensano e di ciò che si propongono ora i due ammiragli rivali potrebbe aprirci uno spiraglio sul futuro.....

Ma di queste intenzioni, di questo pensare noi non trovismo la più lieve traccia nelle informazioni, sia ufficiali, sia private, che ci sono finora pervenute. Del Togo non sappiamo nulla, assolutamente nulla a tutt'oggi; che egli, col grosso della sua squadra, occupi una posizione strategica al nord di Formosa, è un dato ancora dubbio. Meno ancora sappiamo delle sue intenzioni. Intende l'ammiraglio giapponese di dare battaglia al nemico a sud, tagliandogli la strada, o di aspettarlo ed attaccarlo vicino alle coste giapponesi? E, dando battaglia, intende il Togo di impegnarsi a fondo, e di giocare tutto su una carta sperando di vincere tutto, oppure, ubbidendo alle preoccupazioni già dimostrate durante il primo stadio della guerra, di non arrischiare quelle quattro grandi corazzate, che il Giappone non potrebbe più sostituire, e che costituiscono la rocca centrale della sua potenza marittima, cercherà egli piuttosto di tormentare ed indebolire il nemico con stratagemmi ed attacchi notturni?..... L'incertezza della situazione da parte del Giappone si complica con l'incertezza della situazione dalla parte della Russia; il mistero delle intenzioni di Togo con il mistero delle intenzioni del Roiestvensky. Che cosa si propone di fare l'ammiraglio russo? C'è qui chi pensa che il suo primo obbiettivo sia Vladivostock; altri credono che egli intenda di piombare sulla flotta nemica per trascinarla seco in fondo al mare, ed aprire la strada ad altri rinforzi russi; altri ancora pensano che il Roiestvensky intenda di procurarsi una base in qualche isola giapponese, e tagliando le comunicazioni del Giappone col Continente, obbligare il Togo a venirlo a cercare per una grande battaglia decisiva. Ognuna di queste ipotesi è altrettanto probabile che l'altra; di più ognuno di questi piani potrebbe essere applicato in modi diversi, perchè: o parecchie sono le strade per recarsi a Vladivostock, e parecchie sono le isole in cui l'ammiraglio russo può gettare gli sguardi come possibile base, e vari sono i modi per provocare una battaglia o obbligare l'avversario a provocarla.....

Sovvolgiamo dunque per il momento, o, meglio, lasciamo tutti questi problemi aperti, aspettando la soluzione dei fatti. Volgiamoci un momento ad un'altra parte, gettiamo uno sguardo sulla costituzione e il carattere delle due squadre nemiche, e cerchiamo di calcolarne la potenza con più precisione che non si sia fatto finora.....

I giornali sono stati pieni in questi giorni di cataloghi delle due flotte; ma è dubbio assai che anche quelli che li hanno scritti con la maggiore diligenza, siano riusciti a farsi un'idea chiara e precisa della relativa forza delle due squadre. — E' più potente la flotta russa o quella giapponese?..... — ecco una domanda che molti si faranno nella imminenza del grande cozzo, ed a cui cercheranno invano una risposta adeguata.....

Il fatto è che questa risposta tanto aspettata da tanti, è tutt'altro che facile. Il numero delle navi e quello dei cannoni non basta: in questi calcoli entrano una infinità di altri dati: dall'età alla velocità di ogni nave e della squadra; dall'omogeneità della flotta al carattere dei suoi diversi gruppi, ecc., ecc., senza tener conto degli elementi morali che forse non contano meno di tutto il resto e che sono poi il mistero dei misteri..... Non inviterò i lettori a seguirmi nella selva selvaggia delle cifre, dei dati di ogni genere raccolti in questi giorni dalla stampa inglese, con l'aiuto e la collaborazione dei personaggi più competenti. Mi limiterò ad enunciare il risultato più sicuro di questi calcoli; ed è che, se da una parte il Giappone ha la flotta notevolmente più potente, dall'altra la Russia ha le squadre di battaglia relativamente più poderose. Come vedete, è un risultato che risolve poco e che lascia assai più perplessi che mai; ad alcuni anche potrà parere un indovinello. Ma indovinello non è: perchè una flotta che possiede numerosi incrociatori può sempre meglio preparare che un'altra alla *guerra* in generale; ma può anche trovarsi in condizioni inferiori nel cozzo di una battaglia decisiva. La Russia ha ora una superiorità di circa un terzo nella squadra delle navi da battaglia contro il Giappone; ed il Giappone, alla sua volta, ha una superiorità di forze tre quarti negli incrociatori corazzati e protetti. Ora il problema è questo: — Potranno questi incrociatori prendere posto nella linea di battaglia e compensare, anzi più che compensare, l'inferiorità delle corazzate?

Ma su questo punto gli stessi periti navali dichiarano di aspettare la risposta dai fatti. Alcuni, però, pensano che questa sfavorevolissima condizione di due superiorità, per così dire divergenti, avrà l'effetto di far divergere la tattica dei due ammiragli, e che, mentre il Roiestvensky tenterà ad ogni costo di provocare una battaglia decisiva per godere del vantaggio che egli possiede nelle corazze e nei cannoni pesanti, Togo, alla sua volta, tenterà di utilizzare il vantaggio proprio di un più gran numero di navi secondarie — incrociatori e torpediniere — da sacrificare, ed evitando il corso della battaglia, cercherà, per il momento, di indebolire l'avversario con attacchi notturni e stratagemmi. Se il Giappone, col sacrificio anche di trenta torpediniere e di una mezza dozzina di incrociatori, potesse distruggere due delle formidabili corazzate nemiche, potrebbe guardare con sicurezza ormai assoluta all'avvenire.....

E qui fermiamoci; fermiamoci su l'estremo confine, dove il territorio delle ipotesi si confonde col territorio dei fatti imminenti... Anche l'ipotesi, quando sia prudente, ha il suo valore, non in verità di pronostico del futuro, ma di indicazione del probabile e del possibile; ed in questo senso, ora alle volte l'ecclta, può servire di moderatrice della fantasia. Del resto, vedremo domani, che quando questa mia vi arriva potrebbe essere già diventato il ieri, ma che potrebbe anche allontanarsi nel tempo assai più che generalmente non si aspetti.....

Tattler.

La protesta giapponese contro il soggiorno di Roiestvensky a Camrah

Dov'è Roiestvensky?

Londra, 20, ore 0,30.

Mandano da Tokio all'*Agenzia Central News*: « Il Governo giapponese ha diretto una protesta alla Francia a proposito della presenza della flotta russa nella baia di Camrah, ma sinora non ha ricevuto risposta alcuna. »

Lo stesso corrispondente dichiara che intenzione di Roiestvensky era di servirsi della baia di Camrah sino al mese di maggio a fine di poter attendere la squadra di Nebogatoff.

I trasporti della flotta russa vanno e vengono da Saigon alla baia di Camrah portando viveri.

La stampa giapponese si mostra sempre irritatissima pel soggiorno di Roiestvensky nelle acque indo-cinesi e insiste perchè il Governo prenda energici provvedimenti.

La presenza di navi russe nel Mar della Cina ha fatto annullare molti contratti pel trasporto delle merci. I premi delle assicurazioni sulle navi dirette al Giappone sono aumentati enormemente.

Si crede che la squadra del Baltico continua ad occupare Camran, ovvero un altro porto dell'Annam, ove rimarrà finchè giunga la terza squadra. Le informazioni secondo cui Roiestvensky effettua delle ricognizioni ed esercita le sue navi neutrali al largo di Camran, hanno provocato numerosi commenti nella stampa giapponese.

Il *Daily Mail* ha da Manilla, 19: « I carbonieri che si trovavano nella baia di Lingagiù sono partiti. non si vide nessun incrociatore al largo. La nave ammiraglia *Quiros* fa delle ricognizioni. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Il capitano di una nave inglese, giunta a Nagasaki, annunzia di aver visto la flotta americana in rotta per Saigon, ed un'altra squadra diretta verso Borneo. Essa era, senza dubbio, la squadra inglese. »

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Hong-Kong: « Due *steamers*, che sono passati domenica presso la baia di Camran, non hanno visto nessuna nave russa. »

I commenti a Parigi e a Pietroburgo.

Parigi, 20, sera.

La *Patrie*, osservando che la squadra russa è stata segnalata nella baia di Camran, il 14 aprile, ma che nel pomeriggio del giorno stesso fu vista dal piroscafo tedesco *Bruhilda* dirigersi verso il nord-est, ne deduce che indubbiamente Roiestvensky utilizzò la baia di Camran per qualche ora soltanto a fine di far carbone.

Siccome le consuetudini diplomatiche permettono alle navi belligeranti di trattenersi ventiquattr'ore nei porti neutrali, il linguaggio della stampa giapponese, a proposito della pretesa violazione della neutralità francese, non sarebbe giustificato.

Roiestvensky ha quindi ripreso il suo viaggio nella direzione dello stretto di Formosa, e se non cambia rotta, dovrà arrivare oggi stesso in quei paraggi.

Quanto alla flotta giapponese, si continua a non saperne nulla. Soltanto si può supporre, per la recentissima promulgazione dello stato d'assedio nelle isole Pescadores, che una frazione della squadra di Togo sia in quel sito.

Corrono anzi voci a Londra che, per assicurarsi da tale incertezza e per conoscere la situazione del suo avversario, Roiestvensky avrebbe inviato quattro o cinque incrociatori ausiliari, ex-piroscafi della linea Hamburg-New York, perchè cerchino di molestare le navi di commercio giapponesi e simulare attacchi sui punti indifesi della costa giapponese.

Il parere di taluni, i quali dicono che l'ammiraglio Togo rifiuterà la battaglia, contentandosi di molestare la flotta russa e di catturare o affondare le navi carboniere e i trasporti, si basa sull'ipotesi che Vladivostock non abbia provigioni sufficienti di carbone per permettere alla squadra russa di tenere lungamente il mare.

Nondimeno, nei Circoli politici marittimi più competenti si fa notare che l'internamento di Togo sarebbe di combattere ora, mentre i russi sono impacciati dalla necessità di proteggere un convoglio considerevole di navi indifese e mentre gli scafi delle navi da guerra sono sporchi di erbe e di conchiglie, che fanno loro perdere uno o due nodi di velocità all'ora.

Parigi, 20, ore 21,25.

Il *Temps* ha da Pietroburgo in data 20:

« L'ammiraglio Roiestvensky non ha dato finora sue notizie. Anche all'Ammiragliato ci si perde in congetture sui suoi movimenti e sui suoi progetti. Si tacciano di invenzione i telegrammi di Gibuti circa i piani dell'ammiraglio Nebogatoff, che in realtà attende gli ordini di Roiestvensky.

« Non essendovi operazioni navali, i giornali discutono la questione della neutralità.

« Il *Novoje Vremja* dichiara che le accuse giapponesi contro la Francia sono false e che le minacce giapponesi sono futili.

« Il *Russ* va più lungi e raccomanda alla Francia di andare francamente in aiuto della Russia, giacchè gli interessi francesi esigono che si impedisca l'indebolimento della nazione russa. »

Secondo alcuni telegrammi, la flotta russa si troverebbe all'isola di Formosa; secondo altri non avrebbe abbandonata la baia di Camran, ove continua a fare provigioni di carbone.

Molti giornali inglesi fanno inoltre rimarcare che le navi russe durante il soggiorno nella baia hanno dovuto tenersi molto al largo per non violare la neutralità, altrimenti non sarebbero state viste dalle navi mercantili.

Gli altri giornali parigini commentano i telegrammi da Tokio, i quali dicono che il Governo si è occupato della presenza delle navi russe nella baia di Camran. Si osserva che non si è certi se i russi siano o no nella baia di Camran. Nondimeno Motono, ministro del Giappone a Parigi, ha ricevuto istruzioni in proposito, ed ha fatto pratiche presso Delcassé per richiamare la sua attenzione sulla presenza segnalata di navi russe nella detta baia.

Ma a questo riguardo il Ministero degli esteri dichiara che i passi di Motono non hanno avuto il carattere di una formale protesta contro la pretesa violazione della neutralità da parte della Francia circa la flotta russa. Il ministro del Giappone avrebbe avuto in vista soprattutto di ottenere dal Governo (come lo aveva fatto quando la squadra di Roiestvensky partì al largo di Cherqirg, e più recentemente quando soggiornò presso il Madagascar) assicurazioni formali che la Francia continuerebbe ad osservare una stretta neutralità. Queste assicurazioni sembrano evidentemente sempre più indispensabili al Giappone, a misura che la flotta russa si avanza verso le coste dell'Indo-Cina ed al teatro della guerra. A diverse riprese, e specialmente alla seduta della Camera di mercoledì mattina, il Governo francese ha avuto l'occasione di affermare chiaramente che tutte le precauzioni erano state prese affinchè la neutralità fosse rispettata. Istruzioni speciali furono anche inviate in Indo-Cina a questo riguardo. Il ministro degli esteri ha potuto adunque rassicurare il Giappone sulle inquietudini che manifestò e che nessun fatto ha potuto finora giustificare.

La *Patrie* riporta un colloquio di un suo redattore con un addetto navale dell'Ambasciata russa a Parigi. Alla domanda circa quello che si doveva pensare sulla supposta intenzione di Roiestvensky di scegliersi una base in uno dei gruppi delle isole dell'Arcipelago delle Filippine, donde avrebbe potuto molestare la squadra giapponese, minacciando le coste del Giappone situate dalla parte del Pacifico, il diplomatico russo rispose:

« — Il Giappone non possiede alcuna difesa dalla parte del Pacifico; ma prima di potersi dare ad operazioni guerresche contro Yokosama e altre città marittime, bisogna che la flotta russa abbia ripreso il dominio del mare.

« — Ed è questo possibile

« — Non si possono indovinare gli avvenimenti, ma pare evidente che il capo della squadra del Baltico piomberà sui giapponesi e cercherà di fare alla loro flotta il più grande danno possibile, anche a rischio della propria distruzione. Una volta ciò ottenuto, resterebbe sempre alla Russia la squadra dell'ammiraglio Nebogatoff e quella che si sta ora apprestando a Libau.

« Se queste due squadre possono unirsi coi due incrociatori ancora disponibili a Vladivostock, la Russia avrebbe, in fin dei conti, anche dopo la distruzione della squadra di Roiestvensky nei mari della Cina, un'importante forza navale a cui per parecchi anni il Giappone non avrebbe nulla da opporre. »

La squadra russa è ancora a Camran.

La Francia assicurerà la neutralità.

Saigon, 20.

La squadra russa si trova ancora nella baia di Camran. L'ammiraglio Jonquières prese tutte le disposizioni per assicurare la neutralità della Francia.

I giapponesi tentano di tagliare la ferrovia Manciuriana.

Parigi, 20, ore 7,35.

I giapponesi continuano risolutamente, secondo le ultime notizie, le operazioni preliminari dell'offensiva generale sul fianco destro dell'esercito russo. Si suppone che vogliano tagliare l'esercito russo dalla sua base all'occidente, occupando la linea ferroviaria.

Limitrichi, annunciando la presa di Nanzu-can-tai per parte dei giapponesi e la ritirata della colonna russa che l'occupava a Meiang, non fa che accreditare e confermare la notizia di questo movimento, già noto per un telegramma privato di Guatcialin.

Tokio, 19 (ufficiale).

I giapponesi occuparono il 15 corrente Ungchora, a cinquanta miglia sul est di Haingching. I russi si ritirarono a nord.

Pietroburgo, 20, ore 17.

Il corrispondente del *Russ* a Tchakhavadza dice che una pattuglia russa avrebbe scoperto, a 120 chilometri a nord-ovest di Koussatchandzi, un movimento aggirante effettuato da truppe comprendenti tremila lunguesi e parecchi migliaia di cavalieri regolari giapponesi, con 22 cannoni, e bagagli di un migliaio di carri protetti da lunguesi. Il corrispondente constata la presenza di numerosi mongoli nelle bande dei lunguesi.

« Quest'armata si dirigeva verso Tsi-tsi-kar, attraverso la Mongolia. Ma — secondo il corrispondente del *Novoje Vremja* — non si conferma la voce dei movimenti sui fianchi dell'armata russa.

« Il corrispondente dichiara che i giapponesi non sono ancora ripresi dalla loro vittoria, mentre i russi hanno dimenticato la loro disfatta e sono pronti a prendere l'offensiva contro il maresciallo Oyama. »

Il corrispondente del *Russkoje Slovo* a Karbin, dice che gli abitanti fuggono, abbandonando le case. L'ingombro della ferrovia è tale che i fuggitivi da Vladivostock sono obbligati a tornare indietro. Non si trovò carne sui mercati di Vladivostock durante quindici giorni.

Una battaglia imminente?

Parigi, 20, ore 20.

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che degli importanti preparativi si fanno dalle due parti per uno scontro serio prossimamente. I giapponesi si concentrano di fronte alla destra russa, la strada mandarina che va a Kirin. Le loro forze principali sono sempre fra Mukden e Tisling.

A che si riduce il quinto prestito giapponese.

Londra, 20, ore 0,55.

Una nota comunicata ai giornali dice che Takahashi, agente civile finanziario speciale del Giappone, parte domani per gli Stati Uniti per una visita di carattere assolutamente privato.

Egli, parlando del suddetto quinto prestito, dice che è un errore il credere che costituisca un vero, nuovo prestito. Lo scopo del Governo giapponese, facendo questo prestito, è di ritirare denaro dalla circolazione. Inoltre le somme ottenute coll'emissione di prestiti all'estero non sono state inviate ai giapponesi, ma sono state tenute in deposito nei paesi ove i prestiti furono emessi e vengono impiegati per il pagamento delle forniture di guerra.

Corazze per i soldati russi.

Parigi, 20, ore 0,55.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Ieri sono state spedite in Manciuria 60,000 corazze, comprate dal Governo per servire di protezione ai soldati di fanteria. »

SPORT

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

La nostra giornata.

Ci telegrafano da Milano, 20, ore 20:

Oggi ebbe luogo la nona giornata di corse al Trotter con tempo pessimo e pioggia continua. Il pubblico fu pochissimo scarso.

Prima Prova (due prove; dilettanti; *handicap*; L. 800; m. 2000) — Nella prima prova arrivano: 1.o *Miss Cooley*, di Silva; 2.o *Bassanio*, di Rolando; *Bice* fu squalificata.

Nella seconda prova arrivano: 1.o *Miss Cooley*; 2.o *Bassanio*; 3.o *Bice*, della Scuderia Ambrosiana.

Premio Lenzo (allevamento; L. 1000; m. 2000) — *Prima prova*: 1.o *Dewett*, di Lamma Borsani; 2.o *Berto II*, della Scuderia Ambrosiana; 3.o *Dece*, di Gobetti-De Stefani.

Seconda prova: 1.o *Dewett*; 2.o *Orsat*, di G. Brecchini (squalificati); 3.o *Berto*; 4.o *Dece*.

Premio Varese (due prove; *handicap*; L. 1200; m. 3000) — *Prima prova*: 1.o *Zelindello*, di Sessa; 2.o *Fandolo II*, di Colombani; 3.o *Gatta*, di De Stefani.

Seconda prova: 1.o *Zelindello*; 2.o *Bistro*, di Tamburini-Gargiulo; 3.o *Marcolino*, di Berti Segre Blasc, di Spadoni.

Premio Cinzo (*handicap*; L. 1600; m. 2000) — *Prima corsa*: 1.o *Mary Rachel*, di Giorgi; 2.o *Orlando*, di Turchetti; 3.o *Glenville*, di Guido; 4.o *Fantaro*, di Giorgi; 5.o *Dice*, di Manfredi; 6.o *Miss Sidney*, della Scuderia Ambrosiana.

CICLISMO.

Il battaglione Torino dei volontari ciclisti ed automobilisti.

La Commissione promotrice di questo battaglione lavora alacremente per preparare una numerosa riunione di ciclisti volontari, che si recheranno a Milano nel prossimo maggio a rappresentare e quel grande convegno turistico il battaglione Torino.

La costituzione del battaglione, diretto dal capitano Goretta, incomincerà sabato 22, alle ore 8 ant., presso il palazzo del Municipio.

Le iscrizioni di adesione al battaglione sono sempre aperte e si ricevono presso il Toro e sopra.

La Commissione ha approvato, oltre il distintivo unico che dovranno portare tutti i volontari ciclisti ed automobilisti, una divisa speciale, non obbligatoria e che sarà però indicata dai componenti la squadra che si recherà a Milano.

La riapertura dei Velodromi americani.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 20:

Due corse importanti sono state disputate a Boston.

In una corsa di 30 miglia Walthour ha battuto facilmente Moran con un vantaggio. Terzo fu Butler con tre miglia di svantaggio. Tempo 44'34" 3/5.

A Silver Beach il corridore Maling ha battuto Simon e Caldwell in una corsa di 25 miglia, impiegando 39'55".

Kramer a Torino?

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Il Velodromo di Torino ha iniziato trattative per assicurare l'intervento alla prossima corsa del campione americano Frank Kramer.

TIRO A VOLO.

Le ultime gare del tiro al piccione in Italia.

In questi ultimi giorni si ebbero in Italia parecchie gare di tiro al piccione, che riassumiamo.

Alla Sferal di Prenestie, presso Milano, il tiro N. 26 (L. 1200) è stato vinto da Mocca con 9 su 9; il secondo e terzo premio furono divisi fra Bernelli e Citelli, con 8 su 9; 4.o Negri, con 8 su 7; 5.o, 6.o e 7.o civili fra Perego, Barbiano di Belgiojo d'Este e Marietti, con 4 su 5.

— A Roma, alla *Stand* della Garbatella continuano i tiri. Nell'ultima gara a 30 piccioni (*Handicap*) vinse primo il conte Grasselli Barni, con 25 su 27; 2.o Quattrocchi, con 24 su 27; 3.o Ricciardi, con 20 su 25.

— Allo *Stand* di Quinto al Mare, per cura della Società per il tiro ai piccioni di Genova, hanno avuto luogo importantissime gare, di cui ecco i risultati:

Gran Tiro Generale (handicap); L. 5500 — 1.o Vassallo avv. Angelo, con 6 su 8; 2.o Piccalunga Angelo, con 13 su 16; Gajoli conte Luca, con 22 su 26; Mora avv. Federico, con 21 su 26; Lanzi G. Salvatore, con 9 su 11; Tassara avv. cav. Costantino e Oliva cav. Ilario avv. Cesare, con 6 su 7.

Tiro Quinto (handicap) — 1.o Lanzi G. Salvatore, con 22 su 12; 2.o Tassara ing. Filippo, con 11 su 12; 3.o Reti; Alessandro, con 11 su 12; 4.o Bellusi; Fosquale, con 10 su 11.

GINNASTICA.

I ginnasti italiani al Concorso di Bordeaux

Ci telegrafano da Tolosa, 20, ore 21:

La rappresentanza della Federazione Ginnastica italiana che si recò a Bordeaux per invito dell'Unione Ginnastica del sud-est della Francia ha fatto sosta a Tolosa. E' stata ricevuta dal sindaco, dal console italiano e dalle Autorità; il sindaco le offerse una *champagne* d'onore, brindando, applauditissimo, alla fratellanza italo-francese. Rispose il signor Todaro. La città è imbandierata.

ALPINISMO.

Guide alpine nell'Himalaya.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Richiesti dal celebre esploratore duca Luigi di Londra, le guide di Courmayeur Alessio ed Enrico Brocherel sono partite di questi giorni alla volta dell'India. Esse accompagneranno l'illustre dottore inglese nelle escursioni ch'egli intende di compiere nei sistema delle montagne dell'Himalaja, le quali, come ognuno sa, aspettano la conquista dell'Italia del gran continente asiatico.

FOOT-BALL.

La chiusura della stagione a Torino.

Il grande Match internazionale.

E' finito per domenica, giorno di Pasqua, al Velodromo Umberto I. La prima squadra del Club Juventus di Torino (campione d'Italia) si incontrerà colla squadra del Montreuil Foot-Ball Club di Losanna.

Il *match* (ripetatori nel giornale numero fra la squadra di Torino e il Foot-Ball Club fiorentino di Giovevo, e quello del 2 aprile che mise di fronte genovesi e torinesi, riuscirono due gare destinate a solevare grande entusiasmo fra gli sportsmen di Torino e di ogni altra centro sportivo italiano. Quello di domenica sarà l'ultima match della stagione, poichè fino all'autunno prossimo non si riprenderanno le gare di *foot-ball*.

L'interesse sempre crescente con cui i torinesi hanno seguito le peripezie della squadra dei bianchi e neri, fino alla conquista della coppa di campionato, si concentrerà nel match di domenica.

Dato il valore degli avversari, quello di domenica riuscirà un vero avvenimento internazionale.

Come i lettori ricordano, il Club Juventus nel 1905 subì una sola sconfitta perdendo il match contro il Foot-Ball Club Servette di Ginevra. Ora la nostra squadra si misurerà col Montreuil, il quale nel campionato svizzero, non ancora terminato, si è incontrato due volte col Servette, riuscendone vincitore, la prima volta con 4 goals a 1 e la seconda con 3 a 1.

SCHERMA.

Gare del 5° Genio minatori.

Nella Caserma « Digali » furono avute luogo le gare annuali di scherma degli ufficiali e sottufficiali del 5.o reggimento genio.

Vennero ammessi alla gara otto ufficiali e dodici sottufficiali istruiti dal maestro Ernesto Mongenet.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Lo sciopero a Torino

Le solite armi.

Si dice che la storia è la maestra della vita.

Così infatti dovrebbe essere, perchè sulle scogliere dell'esperienza sorge e dovrebbe servire ad ammaestrare la gente. Ma per troppo il valore di questo insegnamento non trova sempre conferma nei fatti.

Ciò che succede in questi giorni ne è la prova lampantissima.

A pochi mesi di distanza si ripetono oggi gli stessi precisi, funesti errori che condussero i gaiotti alla disfatta.

Anche allora i dirigenti del movimento, chiudendo gli occhi alla realtà, anche quando già gli avvenimenti avevano accodotto gli scioperanti sull'orlo del precipizio, assicuravano la massa ignara ed illusa che la vittoria era certa, che le condizioni dei gazzettieri peggioravano di giorno in giorno, che presto il gas sarebbe venuto a mancare; ed anche allora i tribuni del movimento mentivano i giornali di falsità, perchè dicevano la verità che era molto diversa da quella predicata nei Comizi.

Ebbene, anche oggi si ripetono gli stessi errori funesti.

I giornali pubblicano quotidianamente la cronaca esatta e precisa degli avvenimenti così come sono, ma i capi del movimento, chiudi oggi come ieri, si ostinano a negare o chiudere gli occhi a ciò stessi, e, quel che è peggio, alla massa che li seguono fiduciosa.

E per troppo i risultati non potranno essere oggi diversi di quelli di ieri.

Gli avvenimenti lo dimostreranno presto, e allora i ferrovieri illusi potranno apprezzare la lealtà e la buona fede dei duci che seguono oggi con tanta fiducia.

La giornata di ieri.

Poichè la situazione è alcun leggermente migliorata, ieri il movimento dei treni avvenne sul programma. Il era qualche aggiunta.

Porta Nuova nelle prime ore appariva quasi deserta di viaggiatori, ma gradatamente gli atri si affollarono ed i treni di Genova-Ventimiglia e Milano ebbero alla partenza il consueto seguito di animazione.

Si è notato che il personale viaggiante (conduttori e frenatori) è aumentato ieri di numero: complessivamente si contavano 130 agenti.

Il personale di macchina fu uguale a quello di mercoledì.

Dei macchinisti non ne sono mancati in servizio 16 su 40; i deviatori invece erano al completo.

Nelle officine, al contrario, lo sciopero continuò; ieri mattina nei dintorni di esse si vedevano ad una certa distanza piccoli gruppi di operai, che sembravano indecisi sulla via da prendere.

I picchetti armati vigilarono sempre ai posti loro assegnati, ed ogni treno scortato ad ogni brave scorta.

Rappresaglie civili.

Si dimostrò che un macchinista stava nel deposito delle locomotive pronto per partire, quando venne a cercarlo un suo fabbricato disinteressato, ancora tutto spaventato e piangente.

Il giovanetto narrò che alcuni ferrovieri scioperanti erano entrati in casa per informarsi se il padre fosse partito, e, poichè seppero che questi era difensi in servizio, minacciarono la tranquilla famiglietta.

L'Autorità, venuta a conoscenza di questa notizia, ha potuto stabilire con accurate indagini che l'incidente va ridotto nelle proporzioni. Si tratta, cioè di qualche vivace parola che alcuni individui rivolsero ai figli del macchinista mentre tornavano da un teatrino di Borgo San Salvario, e che, naturalmente, spaventarono quei ragazzi.

Un fruttivendolo, abitante in via Salu

Le percentuale del movimento dei treni

Dallo specchietto di servizio risulta che ieri i treni in partenza furono 24, quelli in arrivo 28; il che vuol dire che mentre mercoledì la percentuale del movimento fu del quaranta per cento circa, ieri ha quasi raggiunto la proporzione del 50.

Si deve rilevare inoltre che mentre mercoledì si è potuto effettuare un solo treno merci, ieri ne sono effettuati due. Anche in questo ramo importantissimo del servizio un leggero miglioramento si è già ottenuto.

Le ferrovie secondarie

Nelle ferrovie secondarie, — Rivarolo-Cuorgnè, e Ciriè-Lanzo, — non si è avuto nessun cenno di movimento scioperante. Il servizio è continuato regolarmente.

La Direzione della Rivarolo-Cuorgnè avverte che, per le presenti feste, è stata accordata la consueta proroga per la validità dei biglietti di andata e ritorno.

Ferrovieri austriaci in viaggio.

Ieri, con treno speciale, composto di 12 vetture di seconda classe delle ferrovie austriache, è ripartita per Genova una numerosa comitiva di ferrovieri austriaci, venuti in Italia in gita di piacere.

La comitiva era arrivata mercoledì. Faceva parte anche molte signore: figlie, mogli e parenti dei gitanti.

Le partenze di questa mattina.

Ecco quali treni partiranno questa mattina:

Il treno N. 102 per Modane, alle 0,40.

Il treno N. 126 per Alessandria-Genova, alle 4,20.

Il treno N. 471 per Aosta-Casale, alle 4,50.

Il treno N. 441 per Savona, alle 5,15.

Il treno N. 11 per Milano, alle 5,45.

Il treno N. 106 per Modane, alle 7,45.

Il treno N. 9 per Roma, alle 8,45.

Il treno N. 693 per Cuneo, alle 9,42.

Il treno N. 635 per Chieri, alle ore 11,20.

Il treno N. 305 per Milano, alle 11,35.

Il treno N. 129 per Alessandria e Genova, alle ore 12,20.

Il treno N. 108 per Modane, alle 13,30.

Il treno N. 11 farà servizio in tutte le Stazioni fra Vercelli e Milano.

Oltre a questi treni, per viaggiatori, nella giornata di domani si effettueranno 8 treni merci per varie linee.

Altra protesta dei commercianti.

La Direzione dell'Unione esercenti ci comunica:

« L'assemblea dei delegati dell'Unione generale esercenti e commercianti appositamente convocata la sera della 19 aprile, gravemente preoccupata dei danni enormi arrecati al commercio ed all'industria dall'incomodo sciopero ferroviario, mentre protesta per l'ingiustificata leggerezza colla quale da parte di una classe di cittadini in una lotta particolare si compromettono i generali e vitali interessi della nazione, confida che l'energico atteggiamento del Governo in questa occasione e il buon senso della grande maggioranza dei lavoratori permettano fine al più presto ad un così disastroso stato di cose. »

Servizio dei pacchi postali.

L'Amministrazione delle poste ha dovuto sospendere l'accettazione dei pacchi, perchè l'incertezza nelle partenze e dell'arrivo dei treni produceva un aggiornamento inammissibile in confronto agli altri servizi.

Nell'intanto però si erigono gravi danni per la cessazione completa del servizio, gli uffici postali di Torino, per non assumendo responsabilità, accettassero pacchi diretti a località dell'intera provincia di Torino e quelli diretti all'estero, via Modane, nonchè quelli indirizzati a Milano, Alessandria, Genova, Cuneo e Savona e pure di tali linee per le quali sono più sicuri i mezzi di comunicazione.

Il servizio di P. S.

Questa notte al treno fu dato il cambio ed una parte dei pacchetti armati, scaglionati lungo le linee, si cavalcavia, agli scambi, ai caselli, ai passaggi a livello, o dislocate in fazione nei diversi punti più importanti della città.

Alla stazione di Porta Nuova il servizio di sicurezza per oggi venne affidato agli alpini del 4.o reggimento e a due compagnie del 26.o fanteria, nonchè ad un forte nerbo di carabinieri comandati da sott'ufficiali. Fu ordinato che agenti borghesi si rechino questa mattina per tempo alle abitazioni dei ferrovieri non scioperanti, onde accompagnarli in servizio; ciò per evitare possibili se non probabili rappresaglie.

A proposito d'un Comizio sciolto.

L'avv. Lorenzini ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo per debito di imparzialità:

« *Onor. Sig. Direttore,*

« Per quanto mi riguardano non sono contro le notizie riportate nella *Stampa* di ieri. Quando la Polizia a viva forza è penetrata nel locale presso a chiuse, devo anch'io mi trovato, cambiandone i presenti, non avevo facendo alcun *discorso*, e non posso perciò stato dichiarato in contravvenzione. Mi sono permesso soltanto di protestare, ricordando al commissario alcuni articoli del Codice penale e della legge sulla pubblica sicurezza sui doveri del pubblico Funzionario, che l'ecceso di zelo gli faceva dimenticare.

« Ecco questo: ringraziando mi professo

« *Avv.* MARIO LORENZINI. »

Un manovale ferroviario arrestato per mendicità.

Nel pomeriggio di ieri l'altro una guardia municipale arrestò e condusse in Questura, per lo trattenuto, il manovale ferroviario Gai Giuseppe, d'anni 48, sorpreso a mendicare con molesta insistenza nel corso Re Umberto.

L'Associazione degli impiegati civili e lo sciopero.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati civili ha indirizzato il seguente telegramma al ministro dei lavori pubblici:

« Associazione Impiegati Civili Torino, impressionata jattura nazionale sciopero provocato deplorevoli circostanze che allarmano animo lavoratori, invoca sentimento equanimità, carità patria Eccellenza Vostra per affidamento istituzione Consiglio arbitrale con adeguata rappresentanza ferroviari, allora miglioramenti universalmente già riconosciuti conformi giustizia, »

« Attende cortese favorevole comunicazione per scrivere presso ferrovieri tre Reti benefica influenza moderatrice, consigliando rimettersi parola Eccellenza Vostra riprendere lavoro, ridonando tranquillità famiglie prosperità paese. »

I funerali di Egidio Simeoni.

All'inizio dormita scioperanti ferrovieri hanno partecipato ai funerali civili di Egidio Simeoni, il giovane segretario della Federazione fra i lavoratori dello Stato, morto l'altro giorno dopo una brevissima malattia.

I ferrovieri si erano dato convegno per le 17 all'Associazione generale degli operai, di dove mosse la colonna verso l'abitazione dell'estinto, in via Barbaroux, 5, percorrendo via Cernaia e via Pietro Micca.

Nel corteo spiccavano le fiammanti bandiere dei diversi Circoli socialisti, una ventina complessivamente. Alcuni operai portavano le corone inviate dall'Associazione Generale, dal personale delle Officine di costruzione, dal Comitato del partito socialista e dai lavoratori delle Officine Nuove.

Lungo il percorso la Autorità di pubblica sicurezza aveva dimensionato forti nuclei di agenti e carabinieri, poichè si temeva che gli scioperanti potessero cogliere l'occasione dei funerali per improvvisare una dimostrazione.

Invece non si ebbero a deplorare incidenti.

Alle ore 18 in via Barbaroux si formò il corteo funebre.

Il carro che trasportava il feretro era tutto infiorato; alcune numerose corone venivano deposte sopra un secondo carro. Il corteo lunghissimo percorse via Venti Settembre, il corso Regina Margherita, il ponte sulla Dora, e si avviò al largo dinanzi allo Stabilimento Nebiolo. Quivi presero la parola il socialista Bertolini, il vice-segretario della Camera del lavoro Colombo, l'anarchico Giabattino, il noto Barberis ed una operaia della Manifattura Tabacchi, i quali fecero l'elogio funebre del compagno estinto.

Duecento persone seguirono poscia il feretro fino al Cimitero; gli altri rientrarono in città alla spicciolata.

Molta folla, estranea dalla curiosità, si assiepava lungo il percorso.

Ritorno di deputati.

Col treno 6 di Genova sono giunti ieri sera, alle 21,8, a Porta Nuova, gli onorevoli Danco e Villa ed il senatore Rizzetti.

Il Comizio di ieri sera.

Nel salone dell'Associazione generale degli operai ha avuto luogo ieri sera, alle 20,30, un altro Comizio. Gli scioperanti ferrovieri — in maggioranza appartenenti alle Officine Nuove — erano abbastanza numerosi.

Primo ad entrare nella lizza oratoria fu il Rappa, il quale, dopo aver accennato alle condizioni dello sciopero, che si svolge molto bene (12) in tutta Italia e piuttosto realizzate a Vercelli, fece una nuova carica a fondo contro le Autorità ed i giornali della borghesia. Incitò gli scioperanti a resistere ad oltranza, avvertendo che per oggi alle 14,30 è indetta ancora un'adunanza, il invitò a condurre seco le mogli ed i figli, onde essi pure apprendano direttamente da lui come stanno veramente le cose e più non abbiano in conseguenza recriminazioni per la battaglia ingaggiata dai rispettivi mariti e padri.

Ascoltato con grande attenzione, parlò quindi Camisci, il quale disse di aver ricevuto da Roma un telegramma del Comitato centrale annunciante come le notizie dello sciopero pervenute da tutta Italia siano ottime. Il telegramma terminava con le parole « *attendete ordini* ». Il Camisci spiegò quindi agli scioperanti che non il Sotto-Comitato di Torino, ma il Comitato centrale dalla capitale emana le disposizioni, a cui è necessario ciecamente obbedire.

Incitò anch'egli alla resistenza, affermando che questa condurrà alla completa vittoria dei ferrovieri.

Il discorso del Camisci, intercalato dai soliti pistolotti, produsse un effettone nell'uditorio, che alla fine applaudì calorosamente l'oratore, gridando: *Viva lo sciopero!*

Venne poscia la volta di un ferroviere accusato di aver ferito il krumiraggio e chiamato per conseguenza a scioperai dinanzi al terribile nocchè improvvisato tribunale. Il meschino protestò tutta la sua innocenza, giurando e spergiurando che mai avrebbe tradita la causa dei suoi compagni, ed i..... giudici, accogliendo lo suo discolpo, lo assolsero.

Ultimo però Quaglino, il quale con virulenza di linguaggio s'avventò come un mastino furibondo contro i giornali cittadini, affermando che gli « sale al volto il rossore della vergogna per tanta impudicizia! » Egli lesse alcuni brani dei fogli..... incriminati e li commentò..... a modo suo.

L'adunanza terminò verso le 23,30.

Per le vaccinazioni pubbliche gratuite.

Il sindaco di Torino, con apposito manifesto ed a termini di legge, avverte che dal 1.o maggio a tutto il 15 giugno e dal 15 settembre a tutto ottobre le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12, nel Palazzo Municipale (Cortile del Burro, piano terreno); negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, 1, piano 3.o), nei giorni di giovedì e domenica, alle suddette ore.

I capi-famiglia, i proprietari di case, i direttori di scuole ed uffici pubblici e privati, di istituti di educazione e di beneficenza, di fabbriche, di officine, di cantieri di qualunque natura e chiunque sia a capo di una collettività di persone sono responsabili dell'osservanza delle seguenti disposizioni:

La vaccinazione è obbligatoria per tutti i bambini nati nel Comune; essi devono essere vaccinati entro almeno il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita.

La rivaccinazione è obbligatoria per tutti i fanciulli ammessi o da ammettersi nelle scuole municipali, ed in altre scuole pubbliche o private, ed egualmente ad istituti di educazione e di beneficenza pubblici e privati, in laboriose, officine, ospizi industriali di qualunque natura; e ciò quando questi fanciulli, compiuti gli undici anni, non provino di essere stati rivaccinati dopo l'ottavo anno di età.

Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al settimo giorno dalla vaccinazione per essere visitati. Ove l'operazione abbia avuto buon esito, si rilascerà gratuitamente apposito certificato; in difetto di questa visita di verifica, non potrà essere rilasciato alcun certificato alcuno.

Vaccina gratis ai medici e ostetrici nel Comune ed ai direttori degli stabilimenti ospitalieri, educativi, industriali e di beneficenza, persone quali, quando non vi siano sanitari addetti, il personale dell'Ufficio d'igiene, dietro richiesta, si recherà colando per le occorrenti vaccinazioni e rivaccinazioni.

I certificati delle vaccinazioni e rivaccinazioni, prescritti dalla legge, fatti dai medici privati devono essere presentati all'Ufficio d'igiene per la dovuta registrazione e vidimazione.

Il sindaco, valendosi dei poteri che gli sono conferiti dalla legge, ordina che tutte le persone che abitano in un corpo di fabbricato, nel quale siasi verificato un caso di vaiuolo, dovranno sottoporsi alle vaccinazioni, che verranno praticate dai medici dell'Ufficio d'igiene, i quali si recheranno appositamente sul luogo.

Ai contravventori saranno comminate le pene stabilite dall'articolo 90 della legge sanitaria.

Federazione dei liberi docenti.

Il Consiglio direttivo della Sezione torinese della Federazione Nazionale fra i liberi docenti è convocato per la sera di sabato, 22 corr., alle ore 21 precise, nei locali della Pattumiera, in via Madama Cristina, 10. All'ordine del giorno figurano importanti questioni professionali.

Unione Liberale Monarchica Umberto I.

Il Comitato locale del V Collegio è stato così costituito:

Presidente: Capponi-Tronca nob. avv. Giuliano; *vice-presidente*: Merlani avv. Enrico; *delegato al Comitato Centrale*: Navone Enrico, capo-mastro; *consiglieri*: Barocco Angelo, meccanico; Berta Carlo, meccanico; Burzio dott. Emanuele farmacista; Bona avv. Angelo; Diatto Pietro, industriale; Frizzo dott. Mario, medico; Gini dell'Olmo prof. Augusto; Verna Luigi, negoziante; *segretario*: Grosso Giacomo Cesare, impiegato regio.

L'Amministrazione delle poste truffata da un sedicente inglese.

In seguito a denuncia dell'Amministrazione postale la Questura riuscì a sorprendere e ad arrestare un individuo, il quale, con la complicità, a quanto sembra, di altre persone finora sconosciute, commetteva truffe in danno dell'Amministrazione delle poste a mezzo di cartoline-vaglia abilmente alterate.

L'arrestato si qualificò per certo Harry Gibson, di nazionalità inglese, ma si dubita che nome e nazionalità siano state inventate per mascherare delle..... merce puramente italiana.

La Questura indaga.....

Ringraziamenti di operai anziani.

Gli operai anziani degli stabilimenti militari, rimasti nella sede della Società Reduci dalle patrie battaglie, udite le dichiarazioni esplicite ed affermative del ministro della guerra, trasmesse direttamente con sua lettera del 15 corrente, circa la premura presentazione della legge sul miglioramento delle pensioni, con una ben intesa retroattività, accolsero con grande compiacimento la comunicazione avuta, e deliberarono immediati ringraziamenti a S. E. il ministro ed ai deputati che tanto si interessarono per la loro causa.

Festeggiamenti pubblici alla Barriera di Nizza

Nei giorni 22, 23, 24 e 25 avranno luogo sul piazzale della Barriera di Nizza dei festeggiamenti pubblici organizzati a beneficio dell'Asilo locale da un benemerito Comitato composto degli amministratori e delle dame patronesse dell'Opera.

Vi saranno attrazioni, baracconi, giostre, balle pubbliche ed un Bazar di beneficenza a premi sorteggiati a tutti i giovedì. Inoltre la Società Italiana del Cinematografo darà numerosissime rappresentazioni in apposito padiglione eretto nei locali certamente concessi dalla Società delle tramvie.

Università Popolare.

Ricorrendo le feste pasquali, la lezione del professore Zino Zini è rimandata a venerdì prossimo, 28.

Morsicato da un cane.

Il signor Paolo Gaetano Pierghein venne morsicato alla gamba sinistra da un cane appartenente a certo Parutti Michele.

I ladri.

Converso Anna, abitante in via Rosmini, N. 32, venne derubata di L. 65 e di vari oggetti e cose, biancheria e vestiario.

— La mercista Pulla-Mathieu Margherita, abitante in via Principi d'Acaja, N. 25, denunciò che ieri, verso le ore 11,30, venne derubata di L. 40 che si trovavano nel tiretto del banco.

Le condizioni dell'acqua condotta

dall'11 al 20 marzo u. s. erano le seguenti:

Acqua Valsangone — Portata nell'acquedotto del Boraccone fu di litri 252 per minuto secondo il giorno 15 marzo.

Caratteri detti — Limpida, incolora in tutti i giorni dalla decade.

Composizione chimica — Per litro d'acqua si ha: il residuo solido un mg. e 182 fu di 95 i giorni 13 e 18, e lievissima debolissima alla calcinazione; cenerità espressa in centesimi milligr. 0,15-0,16; azoto dei sali ammoniacali milligr. 0,002-0,002; azoto albuminoidico milligr. 0-0,005.

Esame batteriologico — Durante la seconda decade di marzo il contenuto batterico dell'acqua condotta (miscela Valsangone e Millefonti) oscillò fra un massimo di 48 nel giorno 19 ed un minimo di 12 quali pure esse, nel giorno 20.

Temperatura massima: 10°6 C. — *Temperatura minima*: 9°4 C.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Fiera a regime nazionale. — La Presidenza avvisa i soci che, stante le vacanze pasquali, nei giorni di domenica e lunedì, 23 e 24 corrente, non avranno luogo le esercitazioni di tiro e gli Uffici rimarranno chiusi.

Società promotrice delle Belle Arti. — La Direzione avverte che, a motivo della ritardata inaugurazione della Mostra di Venezia, l'apertura della annuale Esposizione della Promotrice di Torino è rimandata a giovedì, 11 p. v. maggio, e quindi il termine utile per il ricevimento delle opere d'arte è prorogato a tutto il 29 corrente aprile.

Stato Civile di Torino

20 aprile.

NASCITE 15: di cui maschi 4, femmine 11.

MATRIMONI: Bajetto Ernesto con Geraldo Teresa. — Bertolino Giovanni con Scopelandi Clarice. — Mussetto Stefano Carlo con Dalsa Caterina. — Quirico Domenico con Bosso Antonia.

MORTI: Sedellino Margherita n. Margherita, di anni 43, di Lombardore, sag., via Sant'Ottavio, 24. — Cosmeri Sebastiano, id. 83, di Porto Maurizio, agiato, via Santa Teresa, 1.

Mossino Carlo, id. 68, di Andorno Cacciorna, tenente, corso Re Umberto, 46.

Monsieri Teresa, id. 30, di Torino, sarta, corso Vittorio Emanuele, 40.

Gori Chiarina, id. 23, di Cumiana, casalinga, corso Raffaello 29.

Barbero Matilde (v.) n. Moralio, id. 83, di Piossasco, rivendugliola, via Borgo Dora, 24.

Farisio Eugenio, id. 53, di Torino, salsiz, via Cavalcata, 12.

Musiccio Teresa n. Cavallo, id. 36, di Moncucco, casalinga, via Venti Settembre, 45.

Magliano Giulietta (v.) n. Mussino, id. 40, di Ciriè, sarta, via Garibaldi, 57.

Mossodenni Alessandro, id. 44, di Villafranca d'Asti, panattiere, via Santissima Sacramento, 12.

Ferraro Natalino, id. 27, di Torino, operaio, strada di Casale, 208.

Golzio Amelia n. Borgo, id. 36, di Torino, casalinga, via Frasso, 24.

Ferrer, Teresa, id. 6, di Torino.

Bastone Giovanni, id. 82, di Ciriè, mercato.

Pivatto Clotilde n. Dalmasso, id. 30, di Tarantasca, op.

Giacotto Giuseppe n. Bertinetti, id. 82, di San Mauro Torinese, casalingo.

Barattino Agostina n. Borgia, id. 73, di Torino, sarta.

Luchino Giacomo, id. 81, di San Mauro Torinese, calz.

Castagneri Antonio, id. 58, di Venaria di Front, pensio.

Gatti Eleonora, id. 61, di Racconigi, marchia.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale compresovi 28, di cui 9 domicilio 16, negli ospedali, militari, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

Per i prossimi concerti orchestrali.

La Direzione avverte il pubblico che gli abbonamenti ai concerti, presso il maestro del tempio Vittorio, si chiudono entro domenica, 23 corrente, e che la vendita dei posti per il primo concerto, sedisa ogni prenotazione, incomincerà lunedì, 24.

Ermete Novelli

darà prossimamente — dal 22 aprile al 5 maggio — una breve serie straordinaria di rappresentazioni con la sua Compagnia al teatro Alfieri.

Sarà certamente un periodo di grande popolare.

Sarah Bernhardt a Torino.

La grande attrice francese si prepara ad un rapido e breve giro in Italia. Essa sarà a Torino nel prossimo maggio, e darà nella sera del 6 o del 7 due recite straordinarie al teatro Carignano, delle quali però non è ancora noto il programma.

Una Fanfara svizzera a Torino

La prossima domenica, 23 corrente, nel ore 8, giungerà fra noi il Corpo musicale l'*Elite* di Ginevra, composto di circa 90 esecutori, sotto la direzione del maestro F. Bergalonne. Si tratta di una Fanfara militare che nelle sue peregrinazioni ha ottenuto successi, oltre che nella Svizzera, anche in Francia. La presente tournée comprende Torino e Genova: ed in esse si compenetrerà la Fanfara si sono aggiunti gruppi di escursionisti, formando un complesso di circa 120 persone, che saranno ricevute, a Porta Nuova, dal Corpo di musica municipale torinese.

La sera stessa, nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo, nel ore 21, il Concerto, col seguente programma:

PARTE PRIMA. — 1. *Ronde des Bibis*, allegro, Rose; 2. *Marche de Finançailles*, Parès; 3. *Sous la Goudrette*, danza villereccia, Martin; 4. *Aux Bochers de Nuye*, ouverture, Baudenick.

PARTE SECONDA. — 5. Mosaico sull'opera *I Maestri Cantori*, R. Wagner; 6. *Hilda*, polka de Concert, pour cornet à pistons, per il signor G. Helserle, Reynaud; 7. *I giganti*, sinfonia, Jaubert; 8. *Le Vigneron*, pas redoublé, Martin.

ULTIME NOTIZIE

I particolari della morte di Pellegrini

Il compianto di Genova e di Pesaro.

Genova, 20, ore 21,30.

Pellegrini, che appariva migliorato della malattia di questi giorni, per cui aveva abbandonato il posto di difensore nel processo di via Montebello, ieri sera si era sottomesso fino verso mezzanotte a discorrere colla propria consorte coi figli e il genero.

Rimasto solo a letto, prese a leggere le *Confessioni* di Rousseau, notandone alcune frasi nel taccuino. La figlia Silvia recatasi stamane, come al solito, a portargli il caffè, credendo che dormisse, lo chiamò. Avvicinatasi, ebbe la terribile sorpresa di vederlo cadavere. La morte pare avvenuta alle ore 2, in seguito a fulminea sincope. La famiglia è in preda ad uno strazio indicibile. Un continuo pellegrinaggio si avvia alla villa di Nervi, ove pervengono innumerevoli telegrammi.

La salma è vestita di nero ed è esposta a cura delle notabilità della democrazia e del Fora. Al Municipio di Genova fu esposta la bandiera abbrunata. L'Associazione Mazziniana pubblicò un manifesto annunciante la morte alla cittadinanza.

Il sindaco di Pesaro, Mancini, arriverà domani per assistere ai funerali.

Pesaro, 20, ore 19,15.

La notizia della morte dell'on. Pellegrini, deputato del nostro Collegio e da poco nostro sindaco, pubblicata ora, impressiona dolorosamente. Amici ed avversari interverranno ai funerali.

Roma, 20, ore 22.

I deputati socialisti inviarono all'avv. Silvio Pellegrini il seguente telegramma:

« I deputati socialisti presenti a Roma percossi dalla notizia della morte di vostro padre, nostra repubblicano accogliente i giusti di tutte le miserie, le voci di tutte le proteste, esprimono alla famiglia vivissime condoglianze. »

Tutti i giornali dedicano necrologie a Pellegrini commendando i meriti e le doti dell'estinto.

Il Giovedì Santo a Roma.

Le Regine visitano i sepolcri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,30:

Grande affluenza vi è stata nel pomeriggio di oggi nelle principali chiese della città per la visita dei sepolcri. Le chiese più frequentate sono state le grandi basiliche patriarcali: Santa Maria della Vittoria, San Luigi dei Francesi, Sant'Antonino dei Portoghesi, San Silvestro.

La Regina madre e la Duchessa di Genova hanno visitato i sepolcri di Santa Maria della Vittoria, Santa Maria degli Angeli, San Bernardo, San Silvestro, San Carlo. La regina Elena ha visitato la chiesa del Sudario, Santa Maria della Vittoria, Santa Maria degli Angeli.

I ringraziamenti di Morgan.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Stamane al *Grand Hôtel* Fon. Teodori, a nome di Ascoli ha espresso la gratitudine della città per la restituzione del pisside. Morgan ha ringraziato Teodori, e lo ha pregato di rendere, interprete del suo gradimento per le dimostrazioni fattegli in seguito all'atto suo, che ritenga doveroso appena conosciuta la provenienza delittuosa dell'acquisto.

Bernabei ha compilato un'iscrizione per la medaglia di benemerenza, che il Ministero della pubblica istruzione offrirà a Morgan, in gratitudine della restituzione del pisside. Morgan fu ricevuto ieri dal Re, che gli ha consegnato personalmente la croce di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, conferitagli di *motu proprio* come ricompensa dell'atto compiuto.

Un principe austriaco al Quirinale?

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 22,15:

Sarebbe probabile una visita di un membro della Famiglia Imperiale austriaca a Roma, nel Quirinale, in rappresentanza dell'Imperatore. Da parte del Vaticano non si opporrebbero più le stesse difficoltà come in passato. La scelta cadrebbe sull'arciduca Federico, che già ha rappresentato l'Imperatore in una visita ufficiale a Londra. In nessun caso, si dice, l'incarico sarebbe accettato da Francesco Ferdinando, e reale presentivo del trono, devotissimo al Papa.

Il Polèo è tranquillo.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

Il ministro delle colonie, in risposta ad una domanda circa lo stato del Monte Pelée, ricevette dal governatore della Martinica e dai professori della missione scientifica, incaricata di osservare il vulcano, il seguente telegramma: « Fort de France, 19. — Non vi furono eruzioni, ma semplicemente una leggera recrudescenza di attività, probabilmente passeggera. Non vi è alcuna inquietudine attualmente. »

Le ultime notizie sugli scioperi.

A Pisa.

Il servizio si va ristabilendo.

Pisa, 20, ore 16,30 (ritardato).

Nell'adunanza di stamane i ferrovieri decisero di continuare lo sciopero; però il servizio si ristabilisce sempre più. Si poterono effettuare quasi tutti i treni diretti. Alcuni del personale viaggiante annunziarono all'Ispettorato che domani riprenderanno il servizio.

A Bologna.

Oggi si vuol cessare lo sciopero.

Bologna, 20, ore 23,40.

Il personale tenne oggi una numerosa riunione, in cui si mostrò ostilissimo sull'esito dello sciopero, che si risolve in una sconfitta.

Domattina si terrà un'altra adunanza, attendendosi il segretario della Camera del lavoro e un membro del Segretariato di resistenza. Prevarrà l'idea di riprendere in massa nel pomeriggio il lavoro; intanto il servizio dei treni è regolare come prima. Si registrano notevoli ritardi, ma nessun incidente.

A Novara.

UN INCIDENTE AL DEPOSITO MILANO-TORINO.

Novara, 20, ore 23.

Il diretto di Milano, entrando nella stazione alle ore 22,8, per una possibile falsa, entrò in un binario morto, dove stavano i vagoni del bestiame e marci. Per il forte urto, un vagone-bestiame e due merci andarono infranti; il bestiame fu in parte ferito e in parte ucciso. Molto panico. Se non era della prontezza del macchinista, si deplorerebbero conseguenze gravi. L'Autorità procede ad un'inchiesta.

A Savigliano.

Savigliano, 20 aprile.

Il servizio ferroviario tende sensibilmente a migliorare in questa città, tantochè che oggi si ebbero già tre corse di andata e tre di ritorno da Torino.

Rimane ancora in sospeso il primo treno del mattino. I viaggiatori sono sempre scarsissimi.

Il treno per Saluzzo e da Saluzzo a Savigliano è tuttora sospeso, e, se le informazioni sono esatte, oggi si provvede di servizio postale fra le due città, a mezzo di apposite vetture.

La cessazione dello sciopero

La Stefani ci comunica:

Roma, 21, ore 1,10.

Il Comitato di agitazione dei ferrovieri ha deliberato la cessazione dello sciopero.

Il principe Giorgio è vivo.

La Camera di Creta per l'annessione alla Grecia

Ci telegrafano da La Canea, 20, ore 20:

Il principe Giorgio ha aperto la sessione della Camera, fra immensa affluenza di popolazione, che lo acclamò. Il Principe nel suo discorso ha esposto i passi fatti presso le Potenze per ottenere l'unione di Creta alla Grecia. Le Potenze hanno risposto quello che si sa.

Facendo allusione al movimento di Territo ha detto che delle rivolte scoppiate hanno fatto cadere dei conquistatori, non dei benefattori. Ha dichiarato che sanzionerà tutte le riforme che gli saranno sottoposte per via legale. Il Principe alla sua partenza fu acclamato freneticamente.

La Camera ha approvato in seguito, fra applausi, l'unione alla Grecia, ed ha pregato il Principe, al quale esprime la sua fiducia assoluta, di trasmettere questo voto alle Potenze. Esso ha deciso che l'Ufficio di Presidenza, seguito da tutti i deputati e dalla popolazione, andrebbe a consegnare al consoli una copia di questa deliberazione.

Delle assemblee tenute nelle provincie hanno proclamato l'unione. I deputati hanno prestato giuramento, a nome del Re, alla Costituzione degli elleni.

L'arresto d'una spia italiana nel Tirolo?

Ci telegrafano da Lubiana, 20, ore 21:

Il giornale *Slovenec* riceve da Senosecchia che colà i gendarmi arrestarono, per sospetto di spionaggio, un signore italiano elegantemente vestito. Egli disse di essere il conte Alfonso Di Porzio, di Porzio, presso Udine.

Sarebbe stato sorpreso ad eseguire rilievi cartografici.

Il mistero di un delitto.

Il cadavere di un uomo in un sacco.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 21:

Nel vicino Comune di Fortalbora alcuni contadini trovarono nelle acque del Po un grosso sacco legato con filo di ferro, al quale era attaccata una pietra. Presi dalla curiosità, lo trassero a riva e lo aprirono. Inorriditi, videro che nel sacco era stato chiuso il cadavere di un uomo giovanissimo ancora. Le Autorità, avvertite subito, si recarono sul luogo per le necessarie indagini.

Una frana a Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 20, ore 20:

A Tortora si staccò oggi una frana sopra quella parte del paese, che precipitò dall'altezza di 300 metri sopra la fontana pubblica, dove si erano recate alcune donne ad attingere acqua. Esse rimasero sotto la frana. La giovinetta quindicenne Giuseppina Mauri morì sul colpo; certa Rachele Maimone spirò poco dopo; altre sette donne sono ferite più o meno gravemente.

Una fabbrica di fuochi pirotecnici che salta in aria.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,11:

Nel vicino Comune di Sarno avvenne una gravissima disgrazia stamani. Nella contrada Scacone scoppiò una cospicua polveriera addetta a fabbrica di fuochi pirotecnici, di cui, nell'occasione della festa, il ceto fabbricato una grande quantità.

Sarno la fabbrica scoppiò, travolgendo nelle macerie il proprietario, Giuseppe Esposito, e facendo saltare in aria le case. L'Esposito è morto sul colpo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,0; ore 15: 728,7; ore 21: 727,4

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 32,8.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 9,2 Minima + 8,8

(Piazza Castello — Nella strada al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 8,8

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 5,5

22 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 34, tramonta alle ore 19, minuti 22.

Stazione termometrica Berdoni (Corso Ducale):

Temperatura massima del giorno 19: + 14,7

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 8,6

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	15.7	11.3	piovoso	Pietroburgo	2.4
Milano	17.4	8.6	3/4 cop.	Odessa	9.4
Brescia	18.6	7.8	piovoso	Amburgo	—
Venezia	15.8	11.6	3/4 cop.	Vienna	4.9
Bologna	15.8	9.9	»	Trieste	13.0
Ancona	16.7	10.8	»	Madrid	—
Livorno	19.8	11.3	»	Alessandria	19.3
Firenze	20.0	12.8	»	Parigi	5.2
Roma	18.0	5.3	»	Nizza	8.3
Bari	18.4	10.0	3/4 cop.	Ginevra	—
Napoli	18.7	10.4	»	Costantin.li	—
Palermo	20.4	9.5	nebbioso	Malta	15.8
Messina	20.3	14.0	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	20.5	9.3	piovoso		

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Europa — Pressione massima 766 sulla Russia settentrionale; minima 751 sul golfo del Leone.

Italia, 24 ore — Barometro salito di uno a quattro millimetri. Temperature diminuite al nord-ovest; aumentate altrove. Piogge e temporali in Val Padana, Marche, sud e isole. Stamane cielo vario sull'Italia inferiore; nuvoloso o piogge altrove. Venti deboli o moderati, in prevalenza del primo e secondo quadrante. Barometro minimo 752 al nord-ovest della Sardegna; massimo 760 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: Venti moderati settentrionali al nord, tra sud e levante altrove; cielo in gran parte nuvoloso; piogge sparse o qualche temporale.

Borsa di Torino.

20 aprile.

Ordinato del 2.o pranzio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 42 1/2.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 103 75 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 10.

Ordinato del 2.o pranzio.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 15.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1165 f. a.

Az. Soc. Fabb. It. Automobili — C. d. m. in l. 914, 911, 913 f. a.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 2 denaro	99 97 1/2	—	lettera	100 07 1/2	
Svizzera 3 1/2 »	99 62 1/2	—	»	99 92 1/2	
Londra 2 1/2 »	25 15	—	»	25 17	
Germania 3 »	122 65	—	»	122 95	

Rendita 3 0/0 lorda p. c. 105 42 1/2.

Rendita 3 0/0 p. f. c. 105 45.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 10.

Prezzi dei valori per due settimane

Azioni			Rapid	170 — 169 —
B. d'Italia	1145 —	— —		169 80 171 —
B. Comm.	882 50	— —	Cons. Vercelli	124 50 124 —
Cred. Ital.	603 —	— —	Mioni S. e C.	152 — 153 —
Bancaria	892 —	— —		154 — 154 50
Sreda	881 00	— —	Italia	249 — 250 —
Ferr. Merid.	704 —	703 —		249 — 250 —
Zust	160 —	157 —	Fiat	923 — 918 —
Cidnani	220 —	220 —		915 — 912 —
	218 —	215 —		909 — 910 —
	217 —	219 —		913 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 20 aprile.

Mercato pesante e triste come il tempo. La riunione era poco popolata e la buona influenza che si sperava dalla migliorata condizione delle nostre vicende interne rimase inefficace. Tutta la quota fu assai debole e i valori d'automobili, che smorzarono, come al solito, quasi tutta la mattina attività, erano in viva ripresa. La Fiat da 922 discese a 915, chiudendo a 913. La Diatto-Clément, nessuna di ieri, erano scambiate poco vigorose, da 125 scendendo fino a 124, per rimettersi alquanto sul finire a 213, 212.

Oggi Borsino chiuso.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 20 aprile.

| Valori | Roma | Milano | Genova | Fir

Scadenza del 30 APRILE

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il **30 aprile**, di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° **MAGGIO** al **31 DICEMBRE** costa Lire 10,75.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 20 aprile

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 305 50
» Ferr. Romane 3 0/0 377 —
» Strade ferrate dal Tirreno 3 0/0 331 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 305 50
» Ferr. Meridion. 3 0/0 311 50
» » Cuneo 3 0/0 400 —
» » » 5 0/0 466 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 —
» serie C 1°sem. 1903 372 —
» serie C 2°sem. 1903 —
» città Roma 3 75 0/0 510 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche
Banca d'Italia 1145 —
» Comm. it. Mil. 638 —
Credito Italiano 901 50
Ban. Banc. Italiana 252 —
Banco di Roma 123 —
» di Sconto e Sete — —
Banca di Torino (n.) 94 —
Società finanz. e industriale Torinese 160 —
Trasporti
Società Ferr. Merid. 362 50
» » Second Sardegna 326 —
» » Sicule 655 —
» » Mantova Modena 625 —
» » Italia 583 —
» » Piacenza (1ª ediz.) 425 —
» » » (2ª ediz.) 440 —
» Navig. Gen. Italiana 475 —
Risorgimento Italico 475 —
» Torinese Tramways 475 —
» Ferr. economiche 365 —
» Rom. Tramw. Omn. 257 —
Elettricità, luce
ed industrie meccaniche
Società Italiana Gaz 475 —
» Cogne, Gas - Luce 223 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma) 1190 —
» Ferriere Italiane 258 —
» An. Offic. già Ilario 250 —
» Ferriere Avigliana già Vandel e C. 630 —
» Fonderie cartiere (Nebiolo e C.) 300 —
» Elettr. di Savona 428 —
» Ital. d'Elettrochim. 388 —
» Prodotti Chimici Naz. 515 50
» Industrie alimentari ed affini
Società Acqua potabile di Torino 691 —
Gen. Ind. Agricole 283 —
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 311 —
» Ferr. Canali, Alessandria 3 0/0 — —
» Canali Cavour 4 0/0 502 50
» Ferr. Napoli 5 0/0 510 —
Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 470 —
» Ferr. Bra - Cantalupa - Castagn. e Moriana 145 —
Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 101 20
Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 nette 490 —

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 13 al 16 aprile 1905.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 20 00 a 21 25 — Segala da 20 50 a 21 00 — Avena da 21 00 a 22 50 — Riso da 34 00 a 38 00 — Meliga da 16 25 a 16 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 00 a 35 00; id. marca B. comune da 32 00 a 33 00; id. marca B superiore da 33 50 a 34 50 — Crusca da 12 75 a 13 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 30 00 a 65 00; id. 2ª qualità da 25 00 a 30 00.

Pieno maggengo per ridrigramma da L. 0 07 a 0 095 — Paglia da 0 05 a 0 06.

Polli per capo da L. 2 50 a 2 75 — Galline da 2 75 a 3 00 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Tacchini da 7 00 a 7 50 — Anitre da 2 75 a 3 00 — Oche da 3 50 a 3 50.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 1 50 a 1 65; id. 2ª qualità da 1 30 a 1 40.

Uova alla dozzina da L. 0 65 a 0 68.

Pesce per chilogramma 1ª qual. da L. 4 00 a 5 00; id. 2ª qualità da 3 50 a 3 80 — Pesce minuto da 2 00 a 2 50; id. 2ª qualità da 1 25 a 1 75 — Pesci minuti da 0 80 a 0 75.

Ortaggi: Patate al mirag. da L. 0 10 a 0 30 — Cipolle da 0 20 a 0 25 — Carote da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 50 a 0 70 — Rape da 0 00 a 0 00 —

Frutta: Mele al miriagramma da L. 0 75 a 3 50 — Pere da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 2 00 a 2 25 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 25 a 0 40 — Casalinga da 0 30 a 0 35 — Pane 1ª qualità da 0 55 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 1 65 a 1 90; id. qualità da 1 40 a 1 60.

Carne: Salami per chilogramma da L. 1 30 a 2 50 — Vitelli da 1 40 a 2 40 — Manzi da 1 10 a 2 00 — Buoi da 1 00 a 2 00 — Maggia da 1 00 a 1 70 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Maiali da 1 20 a 2 20 — Montoni da 1 40 a 00 — Agnelli da 1 80 a 2 60.

Mercato dei cereali di Torino

del 20 aprile 1905.

Mercato calmo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 19 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 75 a 19 25 — Grani esteri di forza da 19 75 a 20 25 — Granoni da 12 50 a 13 25 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avena da 19 50 a 20 50 — Avene superiori e grigie da 19 50 a 20 00 — Segale da 20 50 a 21 00 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso floretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 34 00 a 35 00 — Farina marca B. comune da 32 00 a 33 00 — Farine marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Semole dure da pasta da 33 50 a 34 00 — Crusca di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena e riso fuori dazio

Foraggi.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Avena all'ettolitro da L. 11 00 a 12 00 — Fieno al quintale da 4 00 a 5 50 — Paglia da 3 00 a 3 50.

CASALE, 18 aprile 1905.

Fieno 1ª qualità al miriagramma 1 00; id. 2ª qualità id. 0 80 — Paglia id. 0 60.

CHIVASSO, 19 aprile 1905.

Fieno al quint. L. 5 00 — Ricotta 9 00 — Paglia 4 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Castagne secche all'ettolitro da L. 18 00 a 25 00 — Fagiuoli da 18 00 a 22 00 — Ceci da 12 00 a 16 00 — Fave da 13 00 a 15 00 — Patate al quint. da 9 00 a 11 00.

CASALE, 18 aprile 1905.

Fagiuoli comuni all'ettolitro L. 18 37 — Fagiuoli dall'occhio 24 00 — Fave 13 50 — Ceci bianchi 24 00.

CHIVASSO, 19 aprile 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale L. 26 00 — Fagiuoli neri 22 00 — Cipolle al miriagr. 2 00 — Patate 1 00.

CUNEO, 18 aprile 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 20 00 a 27 00; fagiuoli in 20 00 a 22 50 — Fave da 20 00 a 00 00 — Patate al mirag. da 0 60 a 0 80 — Castagne secche al mirag. da 1 00 a 1 75.

Legna e carbone.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Legna al rovere al quintale da L. 2 10 a 2 50 — Carbone da 2 50 a 2 70.

CHIVASSO, 19 aprile 1905.

Legna forte 1ª qual. per quintale L. 2 20; id. 2ª qualità 2 10; id. dolce 1ª qual. 2 00; id. 2ª qual. 1 80.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Burro al chilo da L. 2 30 a 2 60.

CARRU', 17 aprile 1905.

Pollame per capo da L. 1 25 a 2 00 — Uova alla dozzina 0 60.

CHIERI, 18 aprile 1905.

Polli alla coppia da L. 2 40 a 4 50 — Capponi id. da 5 00 a 7 00 — Galline id. da 3 00 a 4 50 — Galline faraone id. da 3 00 a 5 00 — Piccioni id. da 1 00 a 1 40 — Tacchini id. da 6 00 a 15 00 — Anitre id. da 2 00 a 4 00 — Oche da 4 00 a 6 00 — Conigli per capo da 1 20 a 2 75 — Uova alla dozzina da 0 70 a 1 10.

CHIVASSO, 19 aprile 1905.

Uova alla dozzina L. 0 00.

CUNEO, 18 aprile 1905.

Pollame per capo L. 1 80 — Uova alla dozzina 0 57.

Vino.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Vino comune all'ettolitro da L. 22 00 a 24 00.

CARRU', 17 aprile 1905.

Vino dolcetto 1.a qualità all'ettolitro L. 26 00.

Bestiame.

CARRU', 17 aprile 1905.

Buoi prezzo medio per mirig. da L. 5 00 a 7 80 — Vacche da 5 00 a 7 00 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Maiali da 7 00 a 7 50 — Becche e capre da 5 00 a 6 00.

CASALE, 18 aprile 1905.

Corso di vitelli al chilo L. 1 55.

CHIERI, 18 aprile 1905.

Buoi a mano da macello al mg. da L. 7 50 a 8 00 — Id. da lavoro, da 5 50 a 6 00 — Vitelli da macello da 7 25 a 7 75 — Becconi castrati id. da 4 50 a 5 00 — Montoni id. 4 00 a 0 00 — Capretti id. al chilogr. da 0 85 a 1 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

CUNEO, 18 aprile 1905.

Buoi da macello al mirig. da L. 5 50 a 7 75 — Vitelli da 6 50 a 7 25; id. da latte da 5 50 a 10 00 — Maiali da 6 50 a 6 75 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Montoni da 7 50 a 8 00 — Agnelli al chilo da 0 00 a 0 00 — Capretti da 1 15 a 1 30.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 80 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 20.

Cereali.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Grano all'ettolitro da L. 0 00 a 21 00 — Meliga da 13 00 a 13 50 — Segala da 12 00 a 13 00 — Avena id. 0 00.

CASALE, 18 aprile 1905.

Grano all'ettolitro L. 19 50 — Meliga id. 13 84 — Avena id. 0 00.

CHIERI, 18 aprile 1905.

Frumento al quintale L. 21 75 — Meliga id. L. 13 85 — Segala id. L. 11 30.

CHIVASSO, 19 aprile 1905.

Frumento al quintale 1ª qualità L. 20 00; id. 2ª qual. 20 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 17 30; id. 2ª qual. 17 00 — Pignolotto 1ª qual. 13 50; id. 2ª qual. 13 00 — Segala 1ª qual. 20 00; id. 2ª qual. 19 75 — Avena 1ª qual. 20 00; id. 2ª qual. 19 25.

CUNEO, 18 aprile 1905.

Frumento al quintale da L. 20 25 a 20 50 — Barbarossa id. 20 00 — Segala da 20 70 a 21 20 — Meliga da 13 00 a 13 50 — Frumentone da 10 00 a 10 50.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 18 aprile 1905.

Riso bianco all'ettolitro da L. 28 00 a 34 00.

CASALE, 18 aprile 1905.

Riso nostrano all'ettolitro L. 00 00.

CHIVASSO, 19 aprile 1905.

Farina di frumento, marca 0, per quintale, L. 39 50 — Id. marca C. 31 50 — Paste semole 42 50 — Id. tipine 43 50 — Riso bianco 1ª qual. per quintale L. 34 70; id. 2ª q. 30 25.

CUNEO, 18 aprile 1905.

Farina marca N. 1 al quintale (nuovi dazi) da L. 34 00 a 35 00 — Id. B da 33 00 a 33 50 — Semole dure da cento da 30 5. a 33 00.

Riso al quintale da L. 36 18 a 36 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 32 — Id. casalingo 0 24 — Id. bruno o di barocrasio 0 17 — Id. grissino 0 44.

Paste di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 43 — Id. seconda qualità 0 36 — Id. bruno 0 28.

Aggio e prezzo dell' Oro.

Londra, 17. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (12[illegible] 67).
Buenos Ayres, 18 (sera). — Pesos carta 247 12 per 100 pesi oro.
Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 7 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 17. — Argento (once 27 3/8 [27,38]) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 17. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 96 30.
Nuova York, 17. — L'argento al quota a contanti di dollari 61 3/8 per oncia fine del titolo 1000 millesimi.

FALLIMENTI.

Torino.

Torino. — Su istanza dei creditori, venne dichiarato il fallimento di Grasso Teresa, negoziante mercerio, in Torino, piazza Emanuele Filiberto, di rimpetto al *Caffè Opinione*. Giudice delegato, Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Risso Alberto. Prima adunanza, 2 maggio 1905, ore 14 1/2. Verifica crediti, 24 maggio 1905, ore 14 1/2. Il termine per presentare i titoli scade il 14 maggio prossimo.

— Su istanza di Leonhi Antonio, gessista, in Torino, via Roma, 41, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Richetti Alberto, e rimesso il piccolo fallimento nanti il Pretore del III Mandamento di Torino. Attivo lire 330. Passivo lire 4513.

— Venne chiuso il fallimento di Brunato Carlo, trattore, in Torino, per mancanza di attivo.

— Nel fallimento di Bosio Margherita e Libero Bosio, coniugi, esercenti negozio mercerio, in Torino, venne fissato il giorno 15 giugno 1905, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 19 0/0.

— D'ufficio venne pronunciato il fallimento di Monti Arberto, fabbricante e negoziante di mobili, in Torino, via Accademia Albertina, N. 23. Giudice delegato avv. Rossi Pier Luigi, curatore provvisorio avv. Gerard Alfredo. Prima adunanza, 5 maggio 1905, ore 15. Verifica crediti, il 29 maggio prossimo, ore 14 1/2. Il termine per presentare i titoli scade il 18 maggio. La cessazione dei pagamenti venne fissata provvisoriamente al giorno 21 dicembre 1904. Pare che da tempo il Monti Arberto fosse dissestato, stante i numerosi continui protesti da lui subiti di effetti per somme non indifferenti.

— Venne omologato il concordato di Voriglia Chiaffredo fu Pasquale, già negoziante in cristalleria, in Torino, via Venti Settembre, angolo via Santa Teresa, concluso coi suoi creditori, al 10 0/0, consodendogli i benefizi di legge.

Torino. — Su istanza di Malatto Angelo, negoziante commessibili in Torino, via Principe Tommaso, 12, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Sciorati Cleto, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del V mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 4458 24.

— Su istanza di Giuseppe Hinteur, negoziante in colori, vernici e pennelli, via Basilica, 10, venne nominato commissario giudiziale il signor ragioniere Serra Carlo e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del I mandamento. Passivo denunciato L. [illegible].

— Su istanza di Bocchia Cesare, già mercante stabilimento di vetture in Chivasso ed una vetturata in Cavagnolo, venne nominato commissario giudiziale il rag. Dompè professore Carlo e rimesso il piccolo fallimento nanti la Pretura di Brusasco. Passivo denunciato L. 4423.

— Nel fallimento di Martelli Pia, esercente fonderia metalli in Torino, la deliberazione di sorveglianza venne composta dei signori Chiesa Angelo, Trischiari Ottavio, Salotti Pietro, e curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio avv. Bremi Camillo.

— Nel fallimento della Ditta G. Ferrari, esercente tessitura meccanica in San Maurizio Canavese, la deliberazione di sorveglianza risultò composta dei signori Ascoli Ditta, Lupo Pasquale, ing. Boccinelli Giuseppe; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avv. Moccagatta.

SOCIETÀ

Torino.

Torino. — Con privata scrittura 27 febbraio 1905, tra i signori ing. Enrico Biscaldi e Giuseppe Gobetti, residenti in Torino, venne risolta società sotto la ragione sociale ing. Enrico Biscaldi e Giuseppe Gobetti, a partire da oggi, e cioè dal 27 febbraio 1905, assumendo liquidatore Ing. Enrico Biscaldi.

Lavori, gare ed appalti.

Torino. Direz. di Commiss. Militare del I Corpo d'Armata. 29 aprile, ore 10. Asta ad unico definitivo incanto e ad offerte segrete, per l'appalto della fornitura dei seguenti oggetti di biancheria e vestiario, per il servizio sanitario territoriale, in un lotto, e cioè:

Asciugatoi di lino o canapa per infermi di truppa n. 1000 a L. 0,80 L. 1520. Camicie di lino per ufficiali infermi n. 210 a L. 4 L. 840. Camicie di cotone per infermi di truppa numero 2100 a L. 1,60 L. 3780. Camiciotti per infermieri ed aiutanti di sanità n. 550 a lire 3,30 L. 2470. Cappotti di panno per infermi di truppa n. 620 a L. 19,70 L. 12.214. Cappotti di trilicchio per infermi di truppa n. 700 a L. [illegible] L. 2450. Coperte di lana infermi n. 364 a L. 25 L. 8650. Copriletti per ufficiali infermi n. 20 a L. 13,30 L. 266. Copriletti per infermi di truppa n. 360 a L. 11,50 lire 4248. Corsaletti di forza n. 10 a L. 8 L. 80. Fazzoletti di cotone da infermi n. 1700 a L. 0,30 L. 510. Federe di cotone colorato da cuscinetti per ufficiali infermi n. 40 a L. 1 L. 40. Federe di cotone colorato da guanciali per ufficiali infermi n. 100 a L. 1,99 L. 120. Federe di cotone colorato da materassi per ufficiali (tipo n. 1) da m. 2,17—1,10 n. 10 a lire 7,50 L. 78. Federe di cotone colorato da materassi per ufficiali infermi (tipo n. 2) da m. 2,42—1,10 n. 30 a L. 7,30 L. 231. Federe di lino e canapa per infermi di truppa n. 1200 a L. 1,60 L. 1560. Federe di lino per ufficiali infermi n. 200 a L. 1,40 L. 280. Grembiuli di tela a pettо per sopra n. 110 a L. 8 L. 880. Grembiuli di lino e canapa per infermieri n. 300 a L. 1,40 L. 420. Lenzuola di lino e canapa per infermi di truppa n. 880 a L. 8,40 L. 7476. Lenzuola di lino per ufficiali infermi n. 150 a L. 9,50 L. 1425. Pantaloni di panno per infermi di truppa n. 850 a L. 7,00 L. 5460. Pantaloni di tela per infermi di truppa n. 800 a L. 3,00 L. 3120. Tovaglie di lino da tavola (tipo n. 1) da m. 1,50—1,40 n. 30 a L. 4,10 L. 123. Tovaglie di lino da tavola (tipo n. 2) da m. 2,50—1,40 n. 10 a L. 6,70 L. 134. Tovaglie di lino da tavola (tipo num. 3) da m. 3,50—1,40 n. 10 a L. 9,50 L. 94. Tovaglioli di lino da m. 0,70—0,70 n. 270 a L. 1,20 L. 324. Mutande di cotone per infermi di truppa n. 1100 a L. 1,40 L. 1540. Vesti di lana per farmacisti n. 20 a L. 20 a L. 400. Vesti di tela bianca per ufficiali medici n. 110 a L. 5 L. 550. Coperte di cotone (incohenine) per infermi di truppa n. 20 a L. 5 L. 120. Olive vegetale Kg. 500 a L. 0,20 L. 100. Lana da materassi Kg. 800 a L. 2,80 L. 1400. Totale lire 68,350. Dep. provv. L. 6000.

Torino. Direz. Officina Costruz. Artiglieria. 4 maggio, ore 9,30. Asta ad off. segr. per lo appalto della fornitura di Kg. 12.100 di ferro in verghe profilato a L. 0,25 L. 3025. Cauzione L. 303. Consegna 40 giorni.

Torino. Direz. Officina Costruz. Artiglieria. 5 maggio, ore 9,30. Asta ad inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto della fornitura di Kg. 1500 di stagno in pani a L. 3,70 L. 5550. Cauz. L. 555. Consegna 30 giorni.

Roma. Minist. LL. PP. e *Piacenza* Prefettura. 13 maggio, ore 10. Asta ad off. segr. ad inc. definit. per l'appalto dei lavori, forniture ed operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta visibilità i tronchi di strada nazionale n. 36 esistenti nella Provincia di Piacenza e comprensi, il primo di essi, tra il confine Parmense e l'abitato di Rivergaro e la Porta San Raimondo della Città di Piacenza, di m. 17,034 (esclusa la traversa di Rivergaro di m. 245), e della complessiva lunghezza di m. 41,060 e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante 8 anni, dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1911, provv. agg. col ribasso del 6 0/0 su L. 227.017,20, e cioè per lire 213.396,17. Docum. fino al 1.o maggio p. v. Dep. provv. L. 4000. Cauz. metà canone annuo.

Roma. Min. Marina. *Spezia, Napoli, Venezia e Taranto.* Direz. Rif. Arsenali. Con decreto ministeriale è stato annullato il procedimento d'incanto esperitosi per la fornit. dei viveri ai Corpi della R. Marina per il biennio dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1907 e per L. 11.000.000.

Venezia. Direz. Genio Militare. 20 aprile, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad offerte segr. per l'appalto dei lavori di risanamento delle scuderie nella Caserma Principe Amedeo, in Padova, per L. 2700. Dep. provv. L. 270. Dep. spese L. 100. Ultimaz. lavori 40 giorni. Docum. fino al 27 aprile.

Venezia. Direz. Genio Militare. 20 aprile, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad offerte segr. per l'appalto dei lavori di miglioramento nelle latrine dell'Ospedale militare di Santa Chiara per L. 6000 Dep. provv. L. 600. Deposito spese L. 150. Ultimaz. lavori 90 giorni. Docum. fino al 24 aprile.

Acqui (Alessandria). Direz. Genio Militare. 25 aprile, ore 13,30. Asta ad unico definitivo inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di sistemazione delle latrine nella Caserma Vittorio Amedeo II per L. 2500. Dep. provvisorio L. 250. Ultimaz. lavori 60 giorni. Documenti fino al 23 aprile.

Alessandria. Direz. Genio Milit. 26 aprile, ore 15. Asta ad off. segrete per la vendita delle seguenti piante:

Lo N. 382 piante d'alto fusto di varia specie, esistenti, in piedi su parte del doppio fronte bastionato Scorgio, dell'ex-Cinta Magistrale di Alessandria, escluse quelle situate sulla scarpata interna pel terrapieno per L. 3730. Deposito provv. L. 400. Dopos. spese L. 150. — 2.o N. 923 piante d'alto fusto di varie specie, esistenti, in piedi, su parte dell'attiguo fronte Montenotte dalla ex-Cinta Magistrale predetta, compreso quello esistenti sulla scarpata interna del terrapieno dei suddetti fronti per L. 4120. Dep. provv. L. 500. Dop. spese L. 300. — 3.o N. 619 piante d'alto fusto di varie specie, esistenti, in piedi, su parte del detto fronte bastionato Montenotte e su parte del fronte bastionato a nord-est della fortezza di Alessandria-Genova, dell'ex-Cinta suddetta per lire 2090. Dep. provv. L. 300. Dep. spese L. 150.

Castillo (Milano). Mun. 27 aprile, ore 14. Asta ad off. segr. per l'app. della manutenzione delle strade e manufatti comunali per il novennio dal 1.o aprile 1905 al 31 marzo 1914 per annue L. 668, più L. 100 per migliorie. Off. fino al 13 maggio, ore 18.

(Dal *Bollettino Quotidiano*).

Novità librarie.

DA DALY FELICE: *Felicità perduta*, versi, pagine 116. — Milano, Paolo Carrara, editore. L. 2.

DE MATEI L.: *Regula Juris, nova collectio locupletissima ad textus summa correctione redacta.* Raccolta copiosa, sistematica e pratica delle regole del diritto romano, pagine 140. — Torino, Libreria antiquaria patristica. L. 2 50.

FERRENTO FABIO: *I nuovi indirizzi e le promesse della odierna antropologia.* Articoli di Sergi, Moggi, De Giovanni, Lombroso. — Città di Castello, Casa editrice S. Lapi. L. 3.

GALLETTI GINO: *L'artefice.* Romanzo, pagine 200. — Torino-Roma, Casa editrice Roux e Viarengo. L. 3.

GIGLIOLI ITALO: *Concimi, mangimi, sementi e sostanze antiparassitarie. Commercio, frodi e repressione delle frodi, e specialmente in Italia. Negli Annali d'agricoltura del 1905*, pagine 760. — Roma, Tipografia della Camera dei deputati.

MARCOCCO LUIGI: *Un interprete di Cristo*, Romanzo. — Palermo, Alberto Reber, pagine 501. L. 4.

PIERANTONI-MANCINI GRAZIA: Poesie, pagine 218. — Torino-Roma, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. L. 3 50.

RIZZI AUGUSTO: *Annuario Scientifico ed Industriale.* ANNO XLI (1904), con 55 incisioni ed una carta del Cielo, in cromo-litografia, pagine 720. — Milano, Fratelli Treves. L. 8.

Quest'anno, nell'ottima pubblicazione, è data all'elettrotecnica maggior estensione; l'ingegneria è divisa in due parti: la civile, che comprende i lavori pubblici; e la industriale, che comprende le applicazioni scientifiche. L'elenco dei brevetti è dato per intero, e diviso per materie.

Quest'anno, per corrispondere al desiderio espresso da molti studiosi, gli Editori mettono in vendita, anche *separatamente le serie parti*; così che ogni persona che desideri avere informazioni sul progresso del suo ramo speciale, può procacciarsele a buon mercato senza essere obbligato ad acquistare tutto il resto che meno lo interessa.

MERCATO DI NEW YORK	
Cambio su Londra	D. 4 86 40
» Parigi	» 5 17 1/4
Petrolio Standard White	C. 7 85
» » a Filadelfia	» 7 —
Cotone Middling	» 7 3/4
» » a New Orleans	» 7 5/16
Galizzo arrivi nella giornata	Balle N. 26.000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	» 4.000
» pel Continente id.	» 1.000
Frumento rosso	D. 107 1/2
Grano turco	» 56 1/2
Farina extra	» 3 75
Noli carcali per Liverpool	» 1 1/8
Caffè — Mercato fermo.	
» — Rio fair disponibile	C. 7 3/8
» — » good pel corrente	» 8 1/8
Zucchero Mocovado N. 12	» 4 25/32

CAFFAREL PROCHET

Fabbrica di Cioccolato

Fondata nel 1826

per l'articolo fino la più rinomata

Negozio: TORINO - Via Pietro Micca, 21

Cioccolato del Pellegrino qualità di lusso e per famiglia
Lactina specialità Cioccolato al latte.
Giandujotti specialità della Casa dal 1852.
Cioccolatini Fantasia ricco assortimento
Cacao solubile incomparabile (Sistema Chenieux)
Creme gusti assortiti.
Rocks-Drops - Caramelle, ecc.

PER LE FESTE PASQUALI
Grandioso Assortimento
UOVA
D'OGNI GENERE.

SPLENDIDE MAGNIFICHE STUPENDE ELEGANTI sono le
CUCINE ECONOMICHE AMERICANE
per uso di famiglia. — Negli appartamenti tengono luogo di stufa.

Tipo di cucina da L. 180

Bruciano legna oppure carbone — Poco consumo — Comode ed eleganti — **Assortimento** da L. 95, 125, 150 e più.
CUCINE a gaz con forno e rosticceria.
Gran Catalogo Cucine illustrato *gratis* a chi manda cartolina doppia alla Ditta
G. CLAUDANO e C. — TORINO — piazza Carlo Felice, 40

Nel catalogo sono indicate le spese di trasporto per ricevere le merci da Torino alle principali stazioni del Regno. 5031

Gabinetto Napoleone TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula, dà **Consulti** di malattie occulte, di previsione e di corrispondenza. c 5799

CAPELLI BELLI
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PAGELLI** che rinforza il bulbo facendoli crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0,75, (con capsula L. 0,80), per posta L. 0,95 e L. 0,99. (4
Chiederla a *Pagelli - Livorno* ed a BORELLO PAVESIO — SCHIAPPARELLI - **Torino.**

Contrarrebbesi prestito 600 per anni due. — Scrivere cassetta c6642, *Succursale e Vogler*, Torino.

500 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Letti** in ottone modello inglese. **Paglierici** elastici e in ferro, **lane** e **crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cartolina e richiesta. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Eman. I, 22. 92

ALL'ÀNCORA Via Garibaldi - Torino
È ARRIVATO grande assortimento di **NASTRI NOVITA'** FIORI - VELETTE PIZZI - RICAMI. -(PREZZO FISSO)- 4060
Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Busti per signora eleganti, taglio moderno, in lastra acciaio fortissima per L. 3. F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., n. 63, nel cortile e via Volta, 1, Torino. 6694a

DA VENDERE elegante villa mobiliata a mezza montagna, presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. — Rivolgersi studio Cavalle, via Bezzo, 19, Torino. c 5540

VILLA vendesi in Valsalice, a 15 minuti dalla cinta daziaria, composta di fabbricato civile e rustico, giardino inglese, frutteto e giornate 17 (are 646) circa a vigne, campi e boschi. Valore L. 25.000. Esclusi mediatori. Scrivere n. c5586, *Succursale e Vogler*, Torino.

D'affittare in casa nuova costruzione, diversi alloggi di 5 e più membri per il 1° luglio 1905.
Alloggio al piano terreno, d'angolo, di 5 vani, con 3 sotterrate. Via Madama Cristina, 31. c 5290

CHIALAMBERTO *Frazione Prati della via* **VALLE DI LANZO** Affittasi palazzina mobigliata di 14 vani con tutte le comodità moderne, cantine, acqua di fontana in casa, cinta con giardino. Riv. a Torrone Biagio, via C. Alberto e Ospedale, Torino. c 5561

D'affittare in piazza Solferino, 20, pel 1° luglio, locali negli ammezzati e sottosuolo per uso ufficio e alloggi nei piani superiori con studio da pittore. c5557

Camera bene mobigliata, grande ed ariosa, vicinanze piazza San Carlo, cercasi subito presso distinta famiglia da impiegato. - Scrivere indicando prezzo alle iniziali C. P. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6112

Cercasi in affitto Villino con giardino, dintorni Pinerolo e vicinanze, decentemente mobigliato. — Scrivere **Torino**, casella postale n. 449. 6028

PENSIONE volendo essere presso famiglia seria. Si preferisce impiegati, via Lagrange, 21. c 5454

15-17. Col pensiero sono sempre tra voi. Adorati Immensamente tanti,.... B... a la buona Pasqua. 6064

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE -(VENEREE-SIFILITICHE)- INDEBOLIMENTI SESSUALI Cure speciali e rapide del Dott. **Minopoli**, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10, 13-15 e 18-19,30 c 1178

Turquoises. Pietà, pietà; la ragione mi sfugge.... Che posso promettare?... mi sento nascere nell'anima.... il odiosa questa esistenza disperata. 6067a

Cercasi allile commesso praticissimo tessuti. Rivolgersi **Massara**, via S. Anselmo, 21. c6600

Cercasi subito allile commesso praticissimo tessuti. Rivolgersi **Massara**, via S. Anselmo, 21. c6600

Lezioni di computisteria e ragioneria. Scrivere cassetta c6678, *Succursale e Vogler*, Torino.

Vetture Milord, charrette, phaëton, cercansi acquistare. - Scrivere n. c6579, *Succursale e Vogler*, Torino.

CAPITALISTI Per impianto in Torino fabbricazione accessori automobili, disponendo forte capitale, **cerco socio** ed accomandatario disposto ad entrare cumbianza. Capitale extra occorrentesi L. 800 mila. Accetto proposte a tutto il 25 corrente. — Scrivere al n. c6573, *Succursale e Vogler*, Torino.

CERCASI FURGONCINO da negozio, d'occasione, quattro ruote per un cavallo. — Scrivere subito **Auto**, 403, ferma posta. 6063

Importante Filatura di cotone in Piemonte ha vacanti pel 1° luglio prossimo due posti di **Capo Meccanico**, ai quali verranno assegnati buoni stipendio e dintorno alloggio. Richiedesi perfetta conoscenza dell'arte e sane nozioni per la sorveglianza e manutenzione di grossi motori a vapore, idraulici ed elettrici. Saranno prese in considerazione le sole offerte con referenze di prim'ordine. Scrivere n. 6816 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE amministratore, offre a tutti condizioni onestà, lucrative, indipendente, senza conoscenza speciale e senza lasciare impiego. Scrivere **Casa Handel 3600**, Ginevra. 6081 M

Distinta signorina con buona pronunzia tedesca, brava governa Casa, aria perfetta, bonissimi attestati desidera collocarsi presso buona famiglia svizzera. Al salario preferisce buon trattamento. Scrivere B. W., Vienna, Leiserstrasse, 68-11 piano 13 6066 M

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (221)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Ah! ci saranno altri?

— Sì; capirai che ciò che sfugge all'uno non sfugge all'altro..... Il solo mezzo di farvi lavorare seriamente, tutti quanti..... E' quello di dire ad ognuno di voi che c'è chi può far meglio ed avere il premio.

— Sì; ciò si chiama procedere per via d'emulazione, come v'ho detto dire.

— Dunque, hai compreso?

— Benissimo!

— Del resto, domani, quando verrai ad abbigliarti, mi troverai qui.

— Intanto lasciate la seduta?

— Sì; va a casa..... Devi aver fame.

— Una fame da lupo.....

La fanciulla, che era già alla porta, ritornò indietro e disse a Picot:

— Bisogna che mi rendiate un servizio, signor Picot..... Ciò vi darà modo a lavorare.

— Non domandò di meglio, se posso.....

— Ebbene, ho voglia di andare, una di queste sere, un poco a divertirmi..... Un divertimento che darebbe forse anche a mamma.

— Benissimo!

— Ah! lavoro abbondante..... Ho bene il diritto di andare un tantino.....

— Oh! ti rifarete..... Già non avrei coraggio di lasciarti andare, se non avessi fiducia nella tua serietà.

— Mi lavorerò sodamente..... Ho bene il diritto di andare un tantino.....

— Oh!

La percentuale del [illegible]

Dallo specchietto [illegible] fari i treni in partenza 28; il che [illegible] percentuale del [illegible] per conto [illegible] proporzionale [illegible]

Si dice

LE GRAIE DI PARIGI

di PIETRO DECOURCELLE

[illegible]

La madre, in lei, poteva salvare la donna!.... E tuttavia era con spavento che la contessa De Langeville vedeva la verità erigersi davanti a sè..... Quali minaccie ignote quella rivelazione le riservava!....

Alberto Varennes entrò; il suo volto aveva un'espressione di grande tristezza.

S'inchinò davanti alla contessa, e con voce grave e lenta:

— Signora, — disse, — ho innanzi tutto d'accusarmi d'una grave, gravissima colpa... Fui vile, un giorno, cercando di sottrarmi alle responsabilità che m'incombevano, perchè fui io che ottenni dalla donna che uscì di qui che alla vita nascondesse l'esistenza della nostra creatura.

— Perchè mi fate soltanto oggi codesta confessione? — domandò Silvia, ansante.

— Perchè i rimorsi che, poco a poco, hanno invaso il mio cuore, sono divenuti troppo cocenti..... non potevo più a lungo tacere..... e oggi, specialmente, che mia figlia mi è stata resa.....

— Ed è la signora Mailloche che v'ha dato mezzo di ritrovare quella bambina?

— Come voi, la vita mi aveva incatenato, e, come a voi, non mi era permesso di occuparmi di mia figlia..... E' un'onta di più di cui m'accuso!..... I miei occhi non si sono aperti alla luce, il mio cuore all'amor paterno se non quando mi trovai solo..... Mi vedete, signora, in tutto di mia moglie..... Non so ciò che l'avvenire vi riserva, ma se vi trovaste un giorno come io lo ero, nell'isolamento, nella solitudine, sentireste sorgere in voi aspirazioni e sentimenti che voi non immaginate..... Fortunatamente, la mia sventura mi dà il diritto di riparare la mia colpa..... io sono libero e voi non lo siete..... stà dunque a me incaricarmi totalmente di nostra figlia..... è mia intenzione riconoscerla ed assicurarle il mio nome e tutte le mie sostanze..... E' l'unica riparazione che posso darle!..... Desidero soltanto avere da voi la promessa formale che mai, checchè accada, cercherete di riprendermela.

— Signore, — riprese Silvia, — lasciatemi, innanzi tutto, farvi una domanda..... La signora Mailloche mi disse che io conoscevo quella fanciulla.....

— Ella vi disse la verità.

— E mia figlia..... mi conosce?

— Sì, signora!

— E sa che sono sua madre!

— No.

— Non posso vederla?

— L'avete già veduta.

Un brivido scosse Silvia..... le restrizioni della signora Mailloche, seguito da quelle che parevano contenere le parole d'Alberto Varennes, la spaventavano.....

Ella, che era stata tanto crudele con Filippo e Clotilde, subiva, a sua volta, un martirio; una potenza invisibile la tormentava..... Ella si sentiva spinta a cadere in ginocchio e domandare grazia davanti a quella minaccia invisibile, e tanto più terribile, che sentiva sospesa sul suo capo.

Alberto Varennes la guardava, addolorato.

Ecco dunque ciò che aveva prodotto l'unione di quei due esseri; tanto l'uno quanto l'altro senza cuore e senza sensibilità.

Ma quale dei due, in quel caso, aveva avuto la più grande colpa? Quel l'uomo, che aveva ingannato la madre dicendole che la sua creatura era morta..... Se Silvia avesse saputo che sua figlia viveva forse la sua vita sarebbe mutata.....

— Signora, — riprese egli, — rassicuratevi. Voi non avete nulla da temere dalle conseguenze di questa rivelazione..... Se ve l'ho fatta è perchè era un sollievo per la mia coscienza..... Ma, ve lo giuro, nessuno conoscerà mai il segreto che si lega.

— Ma quella donna che è di là?.....

— Ella non parlerà.

Frenetico, la contessa De Langeville riprese:

— Dove era nostra figlia?

— In casa della Mailloche, la quale l'ha allevata come se fosse stata sua figlia.

Silvia chiuse gli occhi, cercando di allontanare la vertigine da cui si sentiva presa.

— E..... come si chiama..... quella fanciulla?

— Gabriella!

Ella gettò un grido di disperazione.

— Mio Dio! Era lei! Ed io ho voluto ucciderla!

La disgraziata s'accasciò su una poltrona e si strinse la fronte colle mani.

I suoi occhi erano smarriti..... le lagrime la soffocavano, arrestandosi nella sua gola; non aveva neppure il sollievo e la consolazione di poter piangere.

— Quale castigo! — mormorò. — Gabriella!... mia figlia!..... Ed era lei la mia rivale! Lei di cui io era gelosa sino alla follia! Lei che io no volito uccidere!..... che ho ferita! Il mio sangue!..... ho versato il suo sangue! Ah! è orribile!..... è infame!

Alberto Varennes contemplava quel tragico dolore senza poter attenuarlo, senza comprendere la portata delle parole che udiva. Tuttavia egli mormorò:

— Gabriella, ve lo ripeto, non sa che voi siete sua madre.

— Ah! — gemette alla — ve ne supplico, non ditegliele mai!

— Ve lo prometto!

Giudicando inutile e superfluo prolungare quel doloroso colloquio, Alberto Varennes salutò la contessa ed uscì. La signora Mailloche lo aspettava nella sala vicina. Egli le apprese quanto era accaduto e soggiunse:

— Noi non abbiamo il diritto d'infliggere a Gabriella un supplizio inudito; ella non deve aver da giudicare la contessa De Langeville e da pronunciare una sentenza..... Bisogna lasciarle credere che sua madre è morta.

— Ha forse ragione, — rispose la Mailloche, — ed io sono pronta a conformarmi sempre alle sue intenzioni..... Sì, potremmo dire a quella fanciulla che la sua mamma era un'operaia e che è morta già da qualche anno..... Così sua figlia non avrà più nulla a rimproverare, nè a lei, nè a sua madre.....

Silvia, dopo l'uscita d'Alberto Varennes, era rimasta inerte sotto al colpo della [illegible] che la fulminava. Era come annichilita..... Una bruma densa avvolgeva il suo pensiero; non sentiva più di sè altro che il cuore che contorcevasi sullo spasimo dell'angoscia. Non vide il domestico che entrò, con aria spaventata.

— Signora contessa, — disse egli, — c'è il commissario di polizia del quartiere.

Silvia, accasciata nella sua prostrazione, non udiva, come non vedeva.

Il domestico ripetè:

— Signora contessa, c'è il commissario di polizia che desidera parlarle.

— Il commissario di polizia? — disse ella, scotendosi dal suo torpore. — Che vuole? Perchè viene?

Guardava il domestico con sguardo di domenta..... In quel cervello completamente disorientato le idee ossessano tumultuosamente. Venivano ad arrestarla?..... Sua figlia, più gravemente ferita di ciò che ella non lo supponeva, l'aveva denunziata?... Gabriella era morta?... E sangue affluivo alle sue tempia, facendole battere a colpi precipitati.

Il domestico, considerando la sua padrona come sufficientemente avvertita, aprì la porta e si [illegible] da parte per lasciar passare il commissario.

— Signora contessa, — disse questi, inchinandosi, col cappello alla mano, — ho un doloroso dovere da compiere presso di lei.

Vedendo quella donna immersa nella desolazione che riflettevasi tanto tragicamente sui suoi tratti, il funzionario credette che ella fosse avvertita e pensò che la sua missione sarebbe più facile.

— Vedo, — riprese egli, — che ella mi ignora più la sventura che la colpisce..... Mi permetta dunque, di esprimerle le mie più sincere condoglianze.

Ella guardò quell'uomo che le parlava con tono di commiserazione cortese, e, facendo uno sforzo, riuscì a comprendere il senso delle parole che pronunciava.

(Continua).

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Peafora - Ferro - Chinina pura - Caico - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliazioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è sperato rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. grande L. 5 - per posta L. 5.50. 4 bott. per posta L. 18. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spesa in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 219, palazzo proprio - Succursale Via Cavone a Piazza Dante 341-342. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 149, palazzo proprio.

Corrispondenti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada - ASSELTA & C. New-York: 382 Broom Street angolo di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Esigere alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Tipografia

In perfetto stato, fornita molte macchine, ampia dotazione caratteri, bene avviata, con clientela sicura, diffusa in tutta Italia, mano d'opera poco costosa, in città importante del Piemonte, cederebbesi. Offerte casella 48, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c6159

Bicicletta inglese

splendida, vendo prezzo incredibile. Portunato, via Mazzini 2. c6064

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Deposito in Torino: G. B. SCHIAPPARELLI Farm. ROGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO. 4474

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

NON USATE PIU' POMATE

ed unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

Guarigione rimedio composto di reputati ingredienti, senza grasso nè untume, invenzione americana del dottor Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, erpete, pruriti, tigna, scottature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, ulceri ai piedi, bruciore alla cervella, malattie segrete, malattie esterne e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 3,00

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Castello - Farmacia Torinese, Piazza Emanuele Filiberto - Farmacia Torta, Piazza Carlo Felice - Pagliari e Alessandria.

DENTIERE E DENTI

★ Sistema americano ★
Lavori garantiti ★

Cura delle malattie della bocca e dei denti con METODI SPECIALI

PIAZZA STATUTO, 18 c6508

Dott. C. PINASCI, specialista a Genova - P. A. MARTINETTO, dentista,
APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

Ing. R. NEGRI & C.

Società elettrica Riviera di Ponente.
Anonima per Azioni
Capitale sociale L. 750,000 interamente versato
Sede in MILANO.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Avviso di convocazione.

I signori Azionisti della Ing. R. Negri e C. — Società elettrica Riviera di Ponente — sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di domenica 14 maggio 1905, alle ore 14 precise, presso la sede in Milano, via Tommaso Grossi, n. 3, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Gerenza;
2. Scioglimento anticipato della Società e provvedimenti relativi a norma dell'articolo 26 dello Statuto sociale.

Gli Azionisti dovranno nei giorni 12 e 13 maggio e anche all'atto dell'intervento, depositare presso la Sede di Milano i certificati nominativi intestati delle Azioni.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita, se avrà luogo una seconda il giorno 15 maggio, alla stessa ora e nei medesimi locali. 5556 M

Milano, 16 aprile 1905. IL GERENTE.

Una volta provata! Sempre domandata! Mai dimenticata! è la 3800

PIPA MAGICIENNE

garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impresso la marca in oro sul cantro impresa. Cercatela presso i rivenditori o inviate alla Premiata Fabbrica di pipe Maurizio Piontsky, in Milano, via Vittoria, 21, cartolina vaglia di L. 3 e la riceverete franca, dritta o curva, secondo richiesta. Estero L. 3.50 in più. P.M. Piontsky.

Chi ama la comodità

la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro di non tagliarsi e di restare immune da ogni possibile contagio, usi sempre il rasoio vero americano di sicurezza STAR.

CARLO SIGISMUND

TORINO 54231 MILANO
44, via XX Settembre — Corso Vittorio Emanuele, 28

Brevetto N. 76830

Ditte e Targhe in lettere brillanti

Le lettere, dorate con oro purissimo, sono applicate alle lastre di cristallo dal lato interno e rimangono così riparate indefinitamente dalle intemperie. Per la loro forma lucevano splendore e brillano per naturale riflessione. — Questo sistema, pei vantaggi che presenta ha trovato rapida e larga applicazione nelle principali città dell'estero.

Bozzetti e preventivi a richiesta.

Unica Manifattura
LUIGI BRUSOTTI
Stabilimento per la lavorazione
VETRI - CRISTALLI - SPECCHI
MILANO - via Savona, 26a 3967M

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore 14 di martedì, 25 aprile 1905, si procederà all'incanto a termini abbreviati per l'impresa in cinque lotti della provvista di banchi e di altri oggetti di mobilio per scuole primarie e secondarie.

L'importo dell'impresa è di L. 5014 60 per il lotto 1°; di L. 7009 per il 2°; di L. 5819 per il 3°; di L. 7884 per il 4°; e di L. 2282 88 per il 5°.

I fatali scadono alle ore 11 di martedì 2 maggio 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 6448

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Soprabiti - Mantelline - Soprascarpe di gomma

In un riparto speciale si continua a prezzi ridotti la vendita di Sapone, Profumeria, Spazzole, Pettini, Lucidi per scarpe e Articoli di gomma (Telo, pere, cuscini, tubi, ecc.). 47 M

Società Generale Italiana "IL CINEMATOGRAFO"

VIA LAGRANGE, N. 2

Stante il rifornimento completo di nuove pellicole per i Cinematografi sociali, si vendono le pellicole usate. c6355

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 359
CURA RADICALE E SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Via Le 8-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 3°.

RITRATTI per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5. c6491

INSENS BELLEZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 104
Denticre ultima invenzione.

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitiche, ecc., catarro bronchiale, bronchiti, tracurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei frammenti nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.

Adottato per tutte le età — Spedisco al patato L. 1,50 la Bottiglietta (per op dic. cent. 60 in più).

Opuscoletto gratis.

Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Ariotti, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 3; Farmacia Bernasconi, via Alfieri, n. 15; Barelli Pavesio e C., via Cavendish, 15. 75 G

OLIO FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO

PROVENIENZA DIRETTA

Società di Pesca BERGEN (Norvegia)

presso i Fratelli PAISSA
TORINO, Piazza San Carlo, 8
Telefono 1364

FOSFATINA FALIERES

Alimento completo per bambini, il più aggradevole ed il più raccomandato per bambini per lo slattamento. Facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa.

INGROSSO E DETTAGLIO presso i
Fratelli PAISSA Fornitori delle RR. Case
Piazza San Carlo, n. 8, Torino, e presso tutti i signori Farmacisti e Droghieri
Ingrosso: G. B. Schiapparelli, Gaudolfi Achille, Borelli e Pavesio.

Acqua Minerale DI CERESOLE REALE

Ferruginosa - Alcalina
Gazosa naturale.

Medaglie d'Oro
Parigi 1880
Torino 1884
Anversa 1885
Perugia 1885
Pavia 1887
Roma 1894
Diploma d'Onore
Bologna 1888

ACQUA DA TAVOLA
digestiva, ricostituente.
Bottiglia da litro, L. 0,60
12 Bott., L. 6 - Vetro a rendere

Ingrosso e Dettaglio presso i
FRAT. PAISSA
FORNITORI RR. CASE
Piazza San Carlo, n. 8, Torino.

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Farrino Cesare - Via Nizza, n. 407 TORINO.
Adattamenti e riparazioni. — Telefono 370. 1413

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 280 milioni, interamente versato
Ammortizzato per L. 727,500.

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-1905
a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

28ª Decade - dal 1° al 10 aprile 1905.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1065	—
Viaggiatori	2.390.767 00	2.390.618 17	— 80 991 17	60.178 00	77.191 68	— 8.093 58
Bagagli e cani	193.180 00	219.870 84	— 10.694 84	1.498 00	1.661 78	— 163 78
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	415.591 00	408.445 92	+ 7.145 08	18.818 00	12.572 00	+ 6.246 00
Merci a P. V.	2.401.228 00	2.101.175 87	+ 300.052 13	96.159 00	76.623 43	+ 19.535 57
TOTALE	5.120.766 00	4.914.146 80	+ 206.621 20	182.816 00	167.858 84	+ 14.984 16

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1904 al 10 aprile 1905.

Viaggiatori	50.256.75 00	48.807.167 53	+1.161.554 43	2.251.807 07	2.116.676 09	+135.131 98
Bagagli e cani	2.441.734 00	2.580.691 21	— 83.957 21	50.238 00	55.938 77	— 5.700 77
Merci a G. V. e P. V. accel.	12.045.510 00	12.183.085 05	— 97.574 95	419.722 00	418.851 05	+ 2.870 95
Merci a P. V.	6.9408.169 00	68.879.891 39	+1.034.084 01	2.500.078 01	2.390.588 65	+110.484 35
TOTALE	130.281.973 00	127.900.733 07	+2.099.169 90	5.222.740 01	4.982.704 00	+239.085 91

Prodotto per chilometro.

dalla decade	1.075 78	1.031 98	+ 43 41	171 13	157 14	+ 14 05
riassuntivo	27.371 55	26.690 84	+ 681 10	4.915 87	4.678 60	+ 234 77

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1° Agosto 1904.